



## **DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**DETERMINAZIONE N. DPC026/90 del 02.04.2021**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E  
PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRO-RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

**Località Vallemare – Comune di Cepagatti (PE)**

**ALLEGATO A.6**

**Giudizio CCR-VIA n.° 3259 del 15.10.2020**

**LUGLIO 2023**



GIUNTA REGIONALE

## **CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3259 del 15/10/2020**

**Prot. n° 2020/52698 del 24/02/2020**

**Ditta Proponente:** A&C AMBIENTE & CONSULENZE SRL

**Oggetto:** Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata

**Comune di Intervento:** Cepagatti

**Tipo procedimento:** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii

**Tipologia progettuale:** pt.8 lett.t) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

### **Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** ing. Domenico Longhi

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Giovanni Cantone (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott.ssa Roberta Ranieri (delegata)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ASSENTE

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** dott. Sabatino Belmaggio

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Pescara** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Galeotti  
Gruppo Istruttorio: dott.ssa Serena Ciabò

*Si veda istruttoria Allegata*

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla A&C AMBIENTE & CONSULENZE SRL



per l'intervento avente per oggetto: Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di microraccolta differenziata

### ***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione acquisita in atti al prot. 289657 del 05/10/2020 da parte dell'ing. Luca Giammattei;

Sentito il tecnico in audizione e vista la relativa dichiarazione acquisita in atti al prot. 301184 del 15/10/2020 che si allega al presente verbale;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30/06/2020, trasmessa dal Comune di Cepagatti con nota prot. 0231544/20 del 30/07/2020 e la nota del Comune di Cepagatti prot. n. 0298879/20 del 14/10/2020 che si allegano al presente Giudizio e delle quali si è data integrale lettura;

Tenuto conto che, con Giudizio CCR VIA n. 2700 del 15.09.2016, l'impianto è stato sottoposto con esito favorevole alla procedura di VA per la potenzialità nuovamente proposta con il progetto in esame e che i nuovi CER richiesti presentano caratteristiche analoghe a quelli già autorizzati;

Considerato che l'attività è già in esercizio ed autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 che, come previsto al c. 6 del sopracitato articolo l'autorizzazione "costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico";

Visto che l'area è esterna al PSDA e pertanto si demanda in AIA la valutazione delle problematiche sollevate dal Comune di Cepagatti, in ordine ad episodi di allagamenti ed agli accorgimenti tecnici e gestionali per evitare problematiche ambientali;

Considerato che per quanto riguarda i rischi di incendio evidenziati dal Comune, essi saranno valutati e gestiti in AIA secondo la circolare 1121 del 21/1/2019 e mediante l'applicazione della Legge n. 133 del 1 Dicembre 2018;

Stante la presenza di case sparse (entro un raggio di circa 250 m) in fase di AIA saranno individuate le opportune opere di compensazione e/o mitigazione, anche con riferimento alle emissioni odorogene ed alla copertura delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi a protezione delle acque meteoriche;

Ritenuto che le modifiche impiantistiche proposte non apportino impatti significativi e negativi rispetto a quanto già sottoposto a procedura di VA;



GIUNTA REGIONALE

***ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO  
FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A***

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

*arch. Pierpaolo Pescara (PRESIDENTE)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*ing. Domenico Longhi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Sabrina Di Giuseppe*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Giovanni Cantone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Roberta Ranieri (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Sabatino Belmaggio*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



PESCARA PIERPAOLO  
REGIONE ABRUZZO  
DIRIGENTE REGIONE  
ABRUZZO  
15.10.2020 17:02:27 UTC

*La Segretari Verbalizzante*

*dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)*



Cepagatti, 05 ottobre 2020

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Guido Sigismondi, nato a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento n. [redacted] rilasciato il [redacted] dal Comune di Rosciano (PE), in qualità di legale rappresentante della A&C. Ambiente e Consulenze Srl, chiede di poter partecipare, unitamente ai tecnici incaricati del progetto, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di VA inerente le **MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**, ubicato in Comune di Cepagatti (PE) Zona Industriale Vallemare - Codice pratica: 20/52698, in capo alla ditta proponente A&C. Ambiente e Consulenze Srl, che si terrà il giorno **06.10.2020 (ovvero nella successiva riunione del Comitato)**.

Cepagatti, 05.10.2020

Firma del richiedente



AMBIENTE & CONSULENZE SRL  
Sede Legale e Operativa: Zona Industriale Loc. Vallemare 65012 Cepagatti (PE) P.iva e C.Fisc. 02337400697  
Tel. 085.4212668 - fax mail: 085-9112053  
C.F. 47470010858

Si allega:

1. Documento di riconoscimento del legale rappresentante.

Contatti per la prova di connessione o collegamento telematico:

[redacted] - tel. [redacted] - skype: [redacted]

Cepagatti, 15 ottobre 2020

Spett.  
**REGIONE ABRUZZO**  
**DIPARTIMENTO**  
**TERRITORIO E**  
**AMBIENTE**  
**SERVIZIO VALUTAZIONE**  
**AMBIENTALE**  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

e pc  
**REGIONE ABRUZZO**  
**DIPARTIMENTO**  
**TERRITORIO E**  
**AMBIENTE**  
**SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

Prot. 142.20

**Oggetto: Seduta CCR-VIA 15.10.2020 – Audizione - Dichiarazioni a verbale.**

A margine dell'audizione svoltasi in data odierna, la scrivente società ritiene opportuno evidenziare quanto segue, da considerare quali dichiarazioni a verbale da intendersi ivi richiamate e trascritte.

Preliminarmente è necessario rilevare che la presente Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. è stata attivata in seguito all'espressione del parere di rinvio a V.A. contenuto nel Giudizio CCR-VIA n. 3130 del 19.12.2019, riferito alla Verifica Preliminare di cui all'art. 6 comma 9, che la proponente ha attivato in ragione della volontà dell'azienda di riportare le potenzialità dell'impianto ai quantitativi originariamente richiesti ed autorizzati (e già positivamente valutati dal CCR-VIA con Giudizio n. 2700 del 15/09/2016), determinando in tal modo il superamento della soglia di cui alla lettera d) del punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii e determinando, di conseguenza, la necessità di attivare le procedure previste al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

A tal proposito è fondamentale rimarcare che con Determinazione DPC026/289 del 6.12.2017 e s.m.i. l'impianto della A&C. è stato autorizzato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro-raccolta, mediante operazioni di deposito preliminare (D15) con raggruppamento e formazione di carichi omogenei (D14 e D13) ovvero messa in riserva (R13), ed operazioni preliminari precedenti al recupero (R12), per il

successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati, per le potenzialità indicate (capacità istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi pari a 250 ton, capacità istantanea di stoccaggio rifiuti pericolosi pari a 210 ton, per un totale di 460 ton, mentre la potenzialità impiantistica complessiva è pari a 6.000 ton/anno), le quali non sono in alcun modo variate nella documentazione presentate nell'ambito dell'istanza di A.I.A.

Oltre al ripristino delle originarie potenzialità, con la richiesta di AIA l'azienda ha proposto di introdurre alcuni accorgimenti e miglioramenti di carattere funzionale, gestionale ed impiantistico nel seguito brevemente elencati:

- Introduzione di nuovi codici EER, analoghi a quelli già presenti in autorizzazione;
- Realizzazione di un parco serbatoi per una più efficiente gestione dei rifiuti liquidi;
- Esecuzione di alcune operazioni di gestione dei rifiuti tali da consentire la razionalizzazione ed ottimizzazione dei flussi di materiali da e per l'impianto, ovvero:
  1. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi non in deroga all'art.187 del D.L.vo n.° 152/2006 e s.m.i.,
  2. Riduzione volumetrica dei rifiuti tramite triturazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante trituratore lento bi-albero,
  3. Lavaggio di contenitori plastici e metallici finalizzato al loro riutilizzo,
- Introduzione di un punto di emissione, dotato di idonei sistemi di abbattimento di polveri e SOV, in cui convogliare gli sfiati di sicurezza dei serbatoi di nuova introduzione, nonché le arie aspirate durante le fasi di triturazione dei rifiuti o accorpamento;
- Riorganizzazione delle aree destinate a stoccaggio dei rifiuti, mantenendo tuttavia inalterate le capacità istantanea e complessiva già assentite.

Appare evidente che, a fronte del mantenimento delle potenzialità autorizzate, le attività integrative previste determinino un non trascurabile effetto positivo sul contesto ambientale di riferimento, come anche sinteticamente rappresentato nella "Matrice comparativa degli impatti generati nelle varie fasi", riportata a pag. 116 dello Studio Preliminare Ambientale (Elab. R1-SPA del Febbraio 2020), già agli atti.

Tutto ciò premesso, giova ricordare che, in occasione della discussione della Verifica Preliminare nella seduta del 19.12.2019, sebbene il Comitato condividesse la considerazione che l'insieme delle migliorie e modifiche proposte producano nel complesso effetti certamente migliorativi sulle componenti ambientali interessate, lo stesso ha ritenuto più corretto valutare tali migliorie e modifiche nell'ambito della Procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Va inoltre sottolineato che qualsiasi considerazione sviluppata dall'Amministrazione Comunale di Cepagatti e riportate nella Deliberazione del Consiglio Comunale N. 21 del 30.06.2020 circa la presunta non corretta localizzazione dell'impianto (oltre ad essere una riproposizione di temi già affrontati e superati nell'ambito della precedente procedura autorizzativa) risulta priva di

significato, trattandosi di impianto esistente regolarmente autorizzato ex art.208 del D.L.vo 152/2006 con Determinazione DPC026/289 del 6.12.2017 e s.m.i. (la cui idonea ubicazione è stata, peraltro, già favorevolmente valutata dal CCR-VIA con il citato Giudizio n. 2700 del 15.09.2016) e che nelle modifiche proposte con il progetto attualmente in discussione non è prevista alcuna nuova occupazione di suolo, né ampliamento delle superfici ad oggi utilizzate.

Infatti, con particolare riferimento ai ventilati contrasti con le NTA del vigente PRG, prescindendo dagli effetti che comunque le autorizzazioni rilasciate ai sensi degli artt. 208 e 29-sexies del D. L.gs. 152/06 determinano sugli strumenti urbanistici comunali, si intende ribadire che le proposte di modifica all'impianto già approvato comportano migliorie nella gestione dello stesso.

Tali modifiche di fatto consentiranno, da un lato, il maggior controllo delle potenziali emissioni diffuse già provocate dalle attività autorizzate nella configurazione impiantistica attuale e, dall'altro, il contenimento degli impatti da traffico di automezzi in uscita dall'impianto, per effetto della razionalizzazione dei conferimenti presso gli impianti di recupero. Le modifiche in progetto permetteranno inoltre il riutilizzo di componenti che non sono rifiuti e possono essere re-impiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi fissati dalle direttive comunitarie e nazionali orientate alla transizione verso un'economia circolare. In tal senso, gli interventi programmati dalla A&C. S.r.l. rispondono pienamente alle BAT di settore, come dimostrato ad esempio dalla piena coerenza con la BAT 24 di cui al punto 1. *Conclusioni Generali sulle BAT*, paragrafo 1.1. Prestazione ambientale complessiva dell'Allegato I alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti (cfr. anche Elaborato tecnico Descrittivo AIA A&C, pagg. 19-26).

In definitiva, detta impostazione, volta a favorire la corretta attuazione della gerarchia dei rifiuti, è stata recentemente riaffermata dal legislatore nazionale con l'emanazione del DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116 *Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*.

Con riserva di ogni ulteriore produzione e deduzione.





# CITTA' DI CEPAGATTI

(Provincia di Pescara)

**Servizio n. 4 - Urbanistica e Assetto ed uso del Territorio**

Servizi: Urbanistica, Sportello Unico per l'Edilizia e Sportello Unico per le Attività Produttive

65012 - Cepagatti, via Raffaele D'Ortenso, n. 4 - Tel. 085/9740322/350/326/331, Fax 085/974100,

Posta elettronica: [urbanistica@comunecepagatti.it](mailto:urbanistica@comunecepagatti.it) - PEC: [protocolloaffari generali@pec.comunecepagatti.pe.it](mailto:protocolloaffari generali@pec.comunecepagatti.pe.it)

Cepagatti, li 13/10/2020

Prot. N. 21592

**DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
AL SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Pec [dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)**

**AL SINDACO  
SEDE**

**AL SEGRETARIO GENERALE  
SEDE**

**Oggetto: Trasmissione della Convocazione del CCR-VIA in video – giorni 15 ottobre, 22 ottobre e 05 novembre 2020. Pratica A&C Ambiente & Consulenze srl seduta del giorno 15 ottobre. COMUNICAZIONI.**

Il sottoscritto Arch. Francesco Chiavaroli, in qualità di Responsabile del Servizio 4° di questo Comune, in riferimento alla nota di convocazione in oggetto del 09/10/2020, acquisita al protocollo comunale in data 12/10/2020 n° 21368, comunica con la presente, che non potrà partecipare alla riunione in modalità da remoto in videoconferenza in quanto il Comune di Cepagatti non è munito delle attrezzature informatiche necessarie.

Tuttavia invita codesto Comitato CCR-VIA a tener conto, in sede di discussione della pratica di che trattasi, del parere contrario espresso dal Consiglio Comunale di questo Comune con deliberazione n.° 21 del 30/06/2020, inoltrato a codesto Servizio con nota del 30/07/2020 prot. n° 15339.

Si ringrazia e si rimane a disposizione per ogni ed eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti



**Il Responsabile del Servizio  
Arch. Francesco Chiavaroli**

# CITTA' DI CEPAGATTI

(Provincia di Pescara)

Servizio n. 4 - Urbanistica e Assetto ed uso del Territorio

Uffici: Urbanistica, Sportello Unico per l'Edilizia e Sportello Unico per le Attività Produttive

65012 - Cepagatti, via Raffaele D'Ortenso, n. 4 - Tel. 085/9740322/350/326/331/327, Fax 085/974100.

Posta elettronica: [urbanistica@comunecepagatti.it](mailto:urbanistica@comunecepagatti.it) - PEC: [protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it](mailto:protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it)

Cepagatti, li 30/07/2019

Prot. n. 15339

GIUNTA ABRUZZO  
DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E  
POLITICHE AMBIENTALI  
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Via Antica Salaria Est, 27  
67100 L'AQUILA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per: " Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di microraccolta differenziata "**  
**DITTA PROPONENTE: A&C Ambiente & Consulenze srl**  
**TRASMISSIONE DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 21 del 30/06/2020,**  
**RICHIESTA AUDIZIONE.**

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Servizio 4° di questo Comune in riferimento a quanto in oggetto,

Premesso:

- in data 04/03/2020 è stato acquisito al protocollo comunale n. 5610 il progetto preliminare e lo Studio Preliminare Ambientale inerente la procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del Dlgs 152/2006 da parte della Ditta A&C Ambiente & Consulenze srl per l'avvio dell'attività di "Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di microraccolta differenziata" presso un capannone esistente nella zona produttiva di Vallemare;
- in data 03/03/2020 è stato pubblicato sul sito della Regione Abruzzo l'avviso pubblico ai sensi dell'art. 19 Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- che con deliberazione n. 21 del 30/06/2020 il Consiglio Comunale di questo Comune ha espresso parere contrario all'intervento oggetto della procedura di V.A., per le motivazioni dettagliatamente elencate nel dispositivo della medesima deliberazione:

Tutto ciò premesso si chiede a codesto CCR-VIA quanto di seguito elencato:

- 1) nell'esame della V.A. relativa al progetto di cui all'oggetto si tenga conto del parere contrario espresso dal Consiglio Comunale di Cepagatti per le ragioni espresse nel dispositivo della medesima deliberazione;
- 2) nell'esame della V.A. vengano esaminate ed attentamente valutate da codesto Comitato tutte le osservazioni e criticità dettagliatamente elencate nel dispositivo della deliberazione di C.C. 21/2020, in copia allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale ed alla quale si rimanda per la migliore comprensione delle osservazioni;
- 3) che il progetto venga rinviato dal CCR-VIA a procedura di V.I.A. non ritenendo sufficiente la V.A. per le motivazioni espresse nel dispositivo della deliberazione di C.C. 21/2019;
- 4) che questo comune venga audito nella seduta del comitato nella quale verrà posta all'ordine del giorno l'esame della pratica di che trattasi.

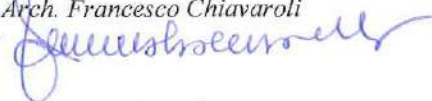
Si confida in un positivo riscontro e si rimane in attesa di comunicazione per l'audizione.

Si ringrazia e si inviano cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Cinzia Colantonio



Il Responsabile del Servizio  
Arch. Francesco Chiavaroli







# CITTÀ DI CEPAGATTI

Provincia di Pescara

Via Raffaele D' Ortenzio 4 – P.Iva 00221110687 – tel. 085/97401 – fax. 085/974100

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in data : 30/06/2020

Atto n. 21

**Oggetto:** MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRO-RACCOLTA DIFFERENZIATA. DITTA A&C AMBIENTE E CONSULENZE SRL.

L'anno DUEMILAVENTI, il giorno TRENTA, del mese di GIUGNO, con inizio alle ore 18:12 in Cepagatti e nella SALA DELLE ADUNANZE, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato, a norma di legge, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, con l'intervento dei signori componenti il Consiglio Comunale:

Cognome e Nome	Partecipazione	Cognome e Nome	Partecipazione
CANTO' GINO	P	D'ANGELO ANDREA	P
PALOZZO ANNALISA	A	CANTO' MICHELE	P
SBORGIA CAMILLO	P	FARINACCIA GERMANO	P
SANTAVENERE TIZIANO	P	FIUCCI DANIELE	A
D'INNOCENTE LILIANA	P	DI MEO DOMENICO	A
AMBROSINI M. GIULIA	P	PETACCIA MARIA	P
TUCCI PIETRO	P	CIUFFI MONICA	P
FAIETA ANGELO	P	CIUFFI DANTE LUCA	A
PAOLINI ANTONELLA	P		

Ne risultano presenti n° 13 ed assenti n° 4.

- Presiede Faieta Angelo nella qualità di Presidente;
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4° del D.L.gs. n° 267/2000) il Segretario Comunale Pica Stefania .

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione:

☐ Il Responsabile del Servizio Servizio 4 Urbanistica per quanto riguarda la regolarità tecnica;

☒ Il Responsabile del Servizio Finanziario per quanto riguarda la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico 18 agosto 2000, n° 267, hanno espresso parere favorevole.

**Il Presidente cede la parola al Consigliere Sborgia per l'illustrazione del punto in oggetto.**

**Premesso:**

- che con deliberazione n. 57 del 15/09/2015 il Consiglio Comunale ha già espresso parere contrario all'avvio dell'attività di *"Deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro raccolta differenziata"* proposta dalla Ditta A&C Ambiente e Consulenze srl, in relazione alla procedura di Valutazione di Assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del Dlgs 152/2006;
- che con nota del 15/05/2017 prot. n. 10035 il Responsabile del Servizio 4° unitamente al Sindaco, in sede di Cds del 16/05/2017, indetta dal Servizio Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo, hanno espresso parere contrario all'avvio dell'attività di che trattasi;
- che con determinazione n. DPC026/289 del 06/12/2017 il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha autorizzato l'attività di deposito preliminare, con raggruppamento e formazione di carichi omogenei, messa in riserva ed operazioni preliminari precedenti al recupero per il successivo smaltimento e/o recupero finale presso impianti autorizzati di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti a servizi di micro - raccolta differenziata alla società A&C – Ambiente & Consulenze srl;
- che con determinazione n. DPC026/189 del 09/07/2019 il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha preso atto della variante non sostanziale alla D.D. n. DPC026/289 del 06/12/2017 inerente: 1) la riduzione della capacità di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti pericolosi; 2) elenco codici C.E.R. e Operazioni, proposto dalla società A&C – Ambiente & Consulenze srl;
- che con nota del 18/10/2019, acquisita al protocollo comunale in data 21/10/2019 prot. n. 23260, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha comunicato il proprio nulla osta alla variante non sostanziale proposta dalla società A&C Ambiente e Consulenze srl per una nuova configurazione delle aree di stoccaggio rifiuti;
- che in data 22/10/2019 è stata trasmessa per conoscenza al SUAP di questo Comune l'istanza di AIA con la relativa documentazione proposta dalla società A&C Ambiente e consulenze srl al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo per: *"Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata, ubicato in località Vallemare ed autorizzato con Determinazione n. DPCM26/289 del 06/12/2017 e s.m.i."*;
- che in data 23/01/2019 è stato trasmesso dal CCR-VIA della Regione Abruzzo il Giudizio n. 3130 del 19/12/2019 di rinvio alla procedura V.A. proposto dalla società A&C Ambiente e Consulenze srl ad oggetto: *"Verifica preliminare per le modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro raccolta differenziata"*;
- che con nota del 03/03/2020, acquisita al protocollo comunale in data 04/03/2020 n. 5610, il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo ha comunicato a questo Comune, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs 152/2006, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione Abruzzo inerente la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) inoltrata dalla ditta A&C Ambiente & Consulenze srl per il progetto di: *"Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro raccolta differenziata"*;



- che il progetto prevede il ripristino delle potenzialità originarie autorizzate con Determinazione della Regione Abruzzo n. DPC026/289 del 06/12/2017 ed introduzione di alcuni accorgimenti e miglioramenti di carattere funzionale, gestionale ed impiantistico così come dettagliato nello studio preliminare ambientale;
- che gli immobili interessati sono situati all'interno della zona produttiva con destinazione di P.R.G. "D1", sita in Località Vallemare e sono individuati presso il NCEU di Pescara al foglio n.º23 del Comune di Cepagatti, particella n.º402;
- che dalla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul sito INTERNET della Regione Abruzzo, decorrono 45 giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interessi), può presentare osservazioni o pareri sull'opera di che trattasi;

#### Dato atto:

- che nel Comune di Cepagatti è vigente la seconda variante generale al Piano Regolatore Generale, definitivamente approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.º 34 del 28/06/2016 che destina le aree su cui insistono gli immobili interessati dal progetto di che trattasi a "Zona D1 Attività produttive di completamento (ex art. 41 e 41 bis)" normato dall'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione;
- che l'art. 30.1 delle Norme Tecniche di Attuazione della seconda variante al Piano Regolatore Generale testualmente recita: *... (omissis) "E' escluso l'insediamento di attività con pericolo di incidente rilevante ai sensi del d.lgs. 17/08/1999, n.º334, di qualsiasi tipo di attività insalubre ai sensi del vigente Testo Unico delle leggi sanitarie, di qualsiasi tipo di attività che preveda la lavorazione e/o trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle LL.RR. vigenti, di qualsiasi tipo di attività che preveda la realizzazione di impianti per la produzione di energia e per qualsiasi tipo di alimentazione, quali, a titolo puramente esemplificativo, biomasse ecc."*
- che il comma 5.5 delle Norme Tecniche di Attuazione della seconda variante al Piano Regolatore Generale testualmente recita: *5.5 – Gli impianti di trattamento di rifiuti pericolosi e non e di depositi e messa in riserva di rifiuti pericolosi dovranno rispettare le distanze minime di:*
  - 2.000,00 ml. dal perimetro dei centri abitati;
  - 200,00 ml. dai corsi d'acqua;
  - 300,00 ml. da edifici esistenti con funzione abitativa;
  - 1.000,00 ml. da attività dedicate alla produzione, raccolta e smistamento di prodotti alimentari.
- che con verbale del 29/03/2010, sottoscritto tra il Comune di Cepagatti e la Provincia di Pescara, è stata delimitata la nuova perimetrazione del centro abitato di cui alla S.P. 44 "Bivio Rosciano – Ticchione" dal Km. 0+000 al Km 4+520 e la S.P. 43 "Cepagatti- Vallemare" dal Km. 0 al 3+800;

#### Rilevato:

- che dallo studio preliminare ambientale allegato alla procedura di V.A. e dalla documentazione ad esso allegato non risulta essere stato adeguatamente valutato "l'effetto cumulo" con le altre attività similari presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto di che trattasi. In particolare si precisa che nella medesima zona, a pochi metri di distanza sono presenti gli impianti di seguito elencati:
  - 1) Impianto di deposito preliminare (D15), cernita, stoccaggio e recupero (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzato dalla Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti: con determina dirigenziale n.ºDN3/57 del 28.01.2009 alla ditta Società ADB GROUP S.r.l., Cepagatti, via delle



Contrade s.n. e successive Determinazioni n. DN3/57 del 28/01/2009, n. DPC026/130 del 14/05/2019 e n. DPC026/212 del 05/08/2019 di variante sostanziale alle precedenti;

2) Impianto per attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ditta DELL'EC di Enrico De Leonardis, giusta determina del Responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pescara, n.°1861 del 29/07/2013;

- che presso il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo è in corso la procedura per l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di deposito e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Vallemare proposto dalla ditta REFRAN IMMOBILIARE srl giusto verbale della CDS del 13/02/2020, sita nelle immediate vicinanze;

- che dallo studio preliminare ambientale allegato alla procedura di V.A. e dalla documentazione ad esso allegata non risulta essere stato indicato che nelle immediate vicinanze, a pochissimi centinaia di metri dall'impianto che si intende realizzare, sono già presenti e pienamente operanti n.°4 attività produttive del settore alimentare e precisamente: 1) Laboratorio di panificazione e pasticceria della Ditta F.lli Cappucci s.d.f.; 2) Deposito alimenti surgelati o congelati di qualunque tipo e prodotti preconfezionati ditta: Società EISMANN S.r.l.; 3) Laboratorio di pasticceria artigianale della ditta Filippone Maria e Gigante Grazietta; 4) Deposito all'ingrosso di sostanze alimentari e di additivi alimentari ditta Società Brentag S.p.a.;
- che dallo studio preliminare ambientale si evince che il sito è posto in sinistra idrografica del Torrente Nora e del Fiume Pescara, a circa 500 ml. dalla convergenza tra i due corsi d'acqua, in una zona che periodicamente viene interessata da straripamenti del fiume Pescara (anni 90 e anni 2000); basti a tal proposito ricordare i recenti eventi alluvionali degli anni 2013, 2014 e 2015, che hanno determinato l'allagamento di quasi tutta la zona produttiva sita in via della Bonifica, eventi che non risultano essere stati valutati nello studio preliminare ambientale;
- che dalla lettura dello studio preliminare ambientale allegato alla procedurale V.A. non risultano essere stati valutati gli effetti dell'opera che si intende realizzare in relazione alle numerose "case sparse" poste nelle immediate vicinanze dell'impianto in progetto ed in relazione ai grandi centri abitati esistenti a poche centinaia di metri: la Frazione di Vallemare e soprattutto la Contrada Cantò posta questa sulla stessa direttrice del sito ed esposta quindi anche ai venti dominanti provenienti da sud (questo anche in considerazione degli odori e dei fumi in caso di incendio).

#### **Richiamati:**

- il d.lgs. 3 Aprile 2006, n.152 – Norme in materia ambientale - e s.m.i. in particolare l'art.20 – *Verifica di assoggettabilità* – che disciplina la procedura e modalità di svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., allo scopo di accertare se il progetto abbia impatti negativi e significativi sull'ambiente;
- le vigenti *"Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006"* approvate con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30/03/2015 ed in particolare:
  - a) l'art.2, comma 1 che testualmente recita: *"La verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (c.d. "screening") è la procedura finalizzata a valutare se un progetto può determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e se, pertanto, debba essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale"*;
  - b) l'art. 3, ultimo comma: *"1. Caratteristiche dei progetti: cumulo con altri progetti; rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze"*



o le tecnologie utilizzate;

- c) l'art. 4.1 – Cumulo con altri progetti – *“Un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Tale criterio consente di evitare: - la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione “ad hoc” della soglia stabilita nell'allegato IV alla Parte seconda del D.lgs. n.152/2006; - che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Il criterio del “cumulo con altri progetti” deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione.*

.. l'art. 183 del DLgs 152/2006 che stabilisce: 1. Ai fini della parte quarta del presente decreto e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:

- s) trattamento: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento”;
- z) smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;
- aa) stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

Tutto ciò premesso:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto di dover deliberare in relazione alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il “PROGETTO DI MODIFICA AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRO – RACCOLTA DIFFERENZIATA” proposto dalla ditta società A&C Ambiente e Consulenze srl.

Attesa la propria competenza ai sensi del punto b), comma 2, art.42 del d.lgs. 267/2000;

### Visti:

- Il d.lgs. 18 Agosto 2000, n.267;
- Il d.lgs. 03 Aprile 2006, n.152;
- La L. 1150/1942;
- La L. 7 Agosto 1990, n.241;
- Il D.P.R. 6 Giugno 2001, n.°380;
- Le Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. approvate con Decreto del Ministro dell'Ambiente;
- Il Decreto 05 Aprile 2006, n.186;
- Il Decreto 12 Giugno 2002, n.°161;
- La L.R. n.45 del 19.12.2007 – Norme per la gestione integrata dei rifiuti;
- La 2° variante al P.R.G. approvata definitivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n.° 34 del 28/06/2016;



- Il vigente Regolamento Edilizio Comunale;
- Gli allegati alla procedura di Valutazione di Assoggettabilità a V.I.A. pubblicati sul sito SRA della Regione Abruzzo;
- La comunicazione di avvio del procedimento pubblicato sul sito della Regione Abruzzo in data 03/03/2020, ai sensi dell' art. 19 del d.lgs. 152/2006;
- Lo Statuto Comunale;
- Il vigente regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- Il Decreto Sindacale n. 3 in data 19/02/2020, prot. n. 4329, con il quale l'Arch. Franco Comardi è stato nominato Responsabile del Servizio n.°4.

Acquisito in via preliminare il parere favorevole del Responsabile del Servizio 4°, apposta sulla proposta relativa alla presente deliberazione;

Udita la discussione come da trascrizione della registrazione della seduta che allegata alla presente ne forma parte integrante e sostanziale, nella quale intervengono i Consiglieri Santavenere e di nuovo Sborgia;

Con la seguente votazione: presenti e votanti n. 13, voti favorevoli n. 13 contrari n. 0 astenuti n. 0

## D E L I B E R A

1) Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale delle presente deliberazione;

2) Di esprimere parere contrario in relazione alla procedura di Valutazione di Assoggettabilità a V.I.A. di cui all' art. 19 del d.lgs. 152/2006, proposta dalla società A&C Ambiente e Consulenze srl avente ad oggetto: *"Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro raccolta differenziata"* in corso di svolgimento presso i competenti uffici della Regione Abruzzo per le motivazioni di seguito elencate:

- l'intervento si pone in violazione di quanto stabilito al comma 5 dell'art. 5 delle NTA del vigente PRG ed in particolare non rispetta la distanza minima di 2.000 ml dai centri abitati, di 300 ml da edifici esistenti con funzione abitativa e di 1000,00 ml da attività dedicate alla produzione, raccolta e smistamento di prodotti alimentari;
- l'intervento non è ammesso tra le destinazioni d'uso previste all'art. 30.1 del PRG vigente nelle zone classificate come *"DI - Attività produttive di completamento"*;
- nello studio preliminare ambientale non risulta essere stato adeguatamente valutato *"l'effetto cumulo"* con le altre attività simili presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto, come meglio specificato nelle premesse della presente deliberazione;
- nello studio preliminare ambientale non risultano essere stati valutati gli effetti ambientali che l'opera può determinare in relazione alle attività già presenti nella zona ed operanti nel settore alimentare, come meglio specificato nelle premesse della presente deliberazione;
- nello studio preliminare ambientale non risultano essere stati valutati gli effetti dell'opera che si intende realizzare in relazione alle numerose *"case sparse"* poste nelle immediate vicinanze dell'impianto in progetto;
- nello studio preliminare ambientale non risultano essere stati valutati gli effetti dell'opera che si intende realizzare, in relazione ai grandi centri abitati esistenti a poche centinaia di metri: la Frazione di Vallemare e soprattutto la Contrada Cantò posta questa sulla stessa direttrice del sito ed esposta quindi anche ai venti dominanti provenienti da sud (ciò in considerazione degli odori e fumi anche in caso di incendio);

04) Di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità Competente in materia di Valutazione di



Impatto Ambientale della Regione Abruzzo, affinché la stessa valuti attentamente le criticità ambientali e sanitarie del progetto di che trattasi, puntualmente evidenziate sulla presente deliberazione al fine della tutela della salute e della qualità della vita della cittadinanza di Cepagatti;

05) Di dare mandato al Sindaco, alla Giunta Comunale ed al Responsabile del Servizio 4° per l'adozione di ogni iniziativa e/o provvedimento ritenuto necessario per dare completa attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione, in particolare in riferimento alla procedura di Valutazione di Assoggettabilità a VIA anche per eventuali osservazioni e/o richieste di audizioni al CCR-VIA della Regione Abruzzo che dovrà valutare il progetto di che trattasi ;

06) di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio n. 4 di questo Comune, è incaricato, ai sensi della legge 241/90, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione Comunale di Cepagatti nonché a partecipare a tutte le eventuali sedute della Conferenza di Servizi, tenuto conto di quanto stabilito con la presente;

Infine il Consiglio Comunale, attesa l'urgenza della presente deliberazione, con la seguente separata votazione: presenti e votanti n. 13, voti favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0 ne dichiara l'immediata eseguibilità, ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

---



# COMUNE DI CEPAGATTI

Provincia di Pescara

Via Raffaele D'Ortenzio 4 - cap.65012 - P.Iva 00221110687 - tel.085/97401 - fax 085/974100

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 380

Data 16/03/20

Servizio	SERVIZIO 4 URBANISTICA
Ufficio	SERVIZIO 4 URBANISTICA - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO
Responsabile Procedimento	COLANTONIO CINZIA
Proponente	

**OGGETTO:** MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRO-RACCOLTA DIFFERENZIATA. DITTA A&C AMBIENTE E CONSULENZE SRL.

### PARERI

Articolo 49 e 147-bis del D.Lgs. 18.08.2000, n°267

Sulla proposta di deliberazione allegata

a) ai fini della regolarità tecnica si esprime parere: FAVOREVOLE

b) Il Responsabile del Servizio interessato attesta, ai sensi dell' articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell' azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Il Responsabile dell'uff. e/o del procedimento

Il Responsabile del Servizio

COMARDI FRANCO

c) ai fini della regolarità contabile si esprime parere:

Cepagatti, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio

Depositata in Segreteria il \_\_\_\_\_

### APPROVAZIONE

Carica Rivestita	Cognome e Nome	Presente	Assente	Votazioni		
				Astenuti	Favorevoli	Contrari
SINDACO	CANTO' GINO	X				
CONSIGLIERE	PALOZZO ANNALISA		X			
CONSIGLIERE	SBORGIA CAMILLO	✓				
CONSIGLIERE	SANTAVENERE TIZIANO	X				
CONSIGLIERE	D'INNOCENTE LILIANA	X				
CONSIGLIERE	AMBROSINI M. GIULIA	X				
CONSIGLIERE	TUCCI PIETRO	✓				
PRESIDENTE	FAIETA ANGELO	X				
CONSIGLIERE	PAOLINI ANTONELLA	X				
CONSIGLIERE	D'ANGELO ANDREA	X				
CONSIGLIERE	CANTO' MICHELE	✓				
CONSIGLIERE	FARINACCIA GERMANO	✓				

CONSIGLIERE	FIUCCI DANIELE		X			
CONSIGLIERE	DI MEO DOMENICO		X			
CONSIGLIERE	PETACCIA MARIA	X				
VICE PRESIDENTE	CIUFFI MONICA	X				
CONSIGLIERE	CIUFFI DANTE LUCA		X			
TOTALE		13	4			

VOTAZIONE PER IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

TOTALE

La proposta è stata approvata nella seduta del  
alla presenza dei sopra indicati componenti:

30.06.2020

con atto n° 21

Il Segretario Comunale

*[Handwritten signature]*

Punto n. 2 all'ordine del giorno:

**“Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi  
provenienti dal servizio di micro-raccolta differenziata, Ditta A&C  
Ambiente e Consulenze Srl.”**



**Angelo FAIETA, Presidente del Consiglio Comunale**

La parola all'Assessore Camillo Sborgia, prego.

**Camillo SBORGIA, Assessore.**

Cari colleghi, Consiglieri, con questa delibera noi andiamo a respingere, a dare parere negativo, all'insediamento di un'azienda di rifiuti pericolosi nel nostro territorio perché è in contrasto con l'art. 4 delle norme NTA del nostro Regolamento urbanistico.

Non entro nel dettaglio perché già questo Consiglio Comunale ha respinto simili aziende che si vogliono insediare nel territorio, e quindi il responsabile del servizio ha fatto una cronistoria dicendo che questa azienda si va ad insediare in un luogo dove ci stanno già altre tre aziende del genere, quindi si verifica l'accumulo della presenza di tali aziende.

Poi leggo diciamo la parte più saliente del deliberato, stiamo parlando di via delle Contrade di Cepagatti

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di esprimere parere contrario in relazione alla procedura di valutazione assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 decreto legge 152/2006 proposto dalla società A&C Ambiente e consulenze, avente ad oggetto modifica al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti dai servizi di micro raccolta differenziata in corso di svolgimento presso i competenti uffici della Regione Abruzzo per le motivazioni di seguito elencate:

L'intervento si pone in violazione di quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 5 delle NTA del vigente PRG in particolare non rispetta la distanza minima di 2000 metri dai centri abitati, di circa 3000 metri da edifici esistenti con funzione abitativa e di 1000 metri da attività dedicate alla produzione, raccolta e smistamento dei prodotti alimentari.

L'intervento non è ammesso fra le destinazioni d'uso previste dall'art. 30.1 del PRG vigente nelle zone classificate come D1 attività produttive di completamento.

Nello studio preliminare ambientale non risulta essere stato adeguatamente valutato l'effetto cumulo come ho detto precedentemente, con le altre attività simili presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto e come meglio specificato nelle premesse di questa deliberazione.

Nello studio preliminare ambientale non risultano essere stati valutati gli effetti ambientali che l'opera può determinare in relazione alle attività già presenti nella zona e operanti nel settore alimentare come meglio specificato nella presente deliberazione.

Nello studio preliminare ambientale non risultano essere stati valutati gli effetti dell'opera che si intende realizzare in relazione alle numerose case sparse poste nell'immediate vicinanze dell'impianto in progetto.

Nello studio preliminare ambientale non risultano essere stati valutati gli effetti dell'opera che si intende realizzare in relazione ai grandi centri abitati esistenti a poche centinaia di metri, la frazione di Vallemare e soprattutto la contrada Cantò porta questo sulla stessa direttrice del sito ed è esposta ai venti dominanti provenienti da sud, ciò in considerazione degli odori e dei fumi anche in caso di incendio.

Ho voluto portare in Consiglio la parte principale per cui diamo il nostro diniego, sulle altre sorvolo e quindi penso che la delibera debba contenere tutti i crismi per dare una risposta negativa all'insediamento.

**Angelo FAIETA, Presidente del Consiglio Comunale**

Perfetto, altri interventi?

La parola all'Assessore Santavenere.

***Tiziano SANTAVENERE, Assessore***

Dobbiamo dire che quando la Regione convocherà la conferenza dei servizi il nostro parere deve essere negativo anche in quella sede, siccome non l'hai detto, te lo sto dicendo.

***Camillo SBORGIA, Assessore***

Volevo precisare che questa delibera serve al nostro rappresentante che parteciperà alla conferenza dei servizi, il nostro rappresentante che è un tecnico, il responsabile del servizio o chi per lui, ha bisogno della volontà politica del Consiglio Comunale e quindi questa delibera esprime la volontà politica del Consiglio Comunale e quindi lui ha un mandato pieno di dare un parere negativo nella Conferenza dei servizi.

***Angelo FAIETA, Presidente del Consiglio Comunale***

Grazie Assessore Sborgia, ci sono altri iscritti a parlare?

Nessuno.

Chi è favorevole alzi la mano.

**Unanimità.**

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

**Unanimità, il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.**

Il presente verbale, approvato e sottoscritto come segue:

**Il Presidente**  
F.to Faieta Angelo

**Il Segretario Comunale**  
F.to Pica Stefania

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

- ☒ E' stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale dal 23 LUG. 2020 per rimanervi 15 giorni consecutivi;
- ☒ E' stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari;

Cepagatti, li 23 LUG. 2020

**Il Segretario Comunale**  
F.to Pica Stefania

---

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno 30.06.2020;

- ☐ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3° D.L.gs. n° 267/2000);
- ☒ In quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4° D.L.gs. n° 267/2000);

Cepagatti, li 30.06.2020

**Il Segretario Comunale**  
F.to Pica Stefania

---

E' copia conforme all'originale.

Cepagatti, li 21.07.2020



**Il Segretario Comunale**  
Pica Stefania





## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0231544/20	30/07/2020	PEC	<b>Mittente:</b> SUAP@PEC.COMUNE.CEPAGATTI.PE.IT	
<hr/>							
<b>Oggetto:</b>	V.A. A&C AMBIENTE E CONSULENZE - TRASMISSIONE DELIBERAZIONE DI CC 21/2020 E RICHIESTA AUDIZIONE						
<b>Impronta:</b>	6E5311CD8F8647CC769D5F29D592D85FF84965C3D15407E54A22F2A37226E0CB						





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA</b>
<b>Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente</b>	La procedura è attivata per riportare le potenzialità dell'impianto ai quantitativi originariamente richiesti ed autorizzati (e già positivamente valutati dal CCR-VIA con Giudizio n. 2700 del 15/09/2016), determinando in tal modo il superamento della soglia di cui alla lettera d) del punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. Oltre al ripristino delle originarie potenzialità, l'azienda ha intenzione di introdurre alcuni accorgimenti e miglioramenti di carattere funzionale, gestionale ed impiantistico.
<b>Azienda Proponente:</b>	A&C. Ambiente & Consulenze Srl

**Localizzazione del progetto**

Comune:	CEPAGATTI
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Loc. Vallemare - Zona Industriale
Numero foglio catastale:	23
Particella catastale:	402

**Contenuti istruttoria**

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati nello Sportello Regionale Ambientale a firma dell'Ing. Lorenzo Giammattei, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara con matr. n. 268.

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Serena Ciabò



67



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sigismondi Guido
e-mail	info@aecsrl.eu
PEC	aec@pecaruba.it

### 2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Pescara n. 268
Telefono	0854211262
e-mail	mail@ecoingegneria.com
PEC	mailcert@pec.ecoingegneria.com

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 52698/20 del 24/02/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 63964/20 del 03/03/2020

### 4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

### 5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<b>Studio preliminare ambientale: R1-SPA - Studio Preliminare modifiche A&amp;C</b>  <b>Altri elaborati: Allegati VA</b> <ul style="list-style-type: none"><li>A.1 Inquadramento topografico</li><li>A.2 Stralcio PRG</li><li>A.3 Estratto catastale</li><li>A.4 Relazione geologica ed idrogeologica</li><li>A.5 Relazione sullo stato del sito</li><li>A.6 Giudizio CCR-VIA del 15.09.2016</li><li>A.9 Determinazioni Dirigenziali DPC026</li><li>A.10 Elenco rifiuti ammissibili nella nuova configurazione</li><li>B.1 Planimetria generale nuova configurazione</li><li>B.2 Flow-sheet dei processi di lavorazione</li><li>B.3 Descrizione delle varie fasi e attività</li><li>B.6 Gruppi di miscelazione dei rifiuti non pericolosi</li><li>C.2-G.1 Stoccaggio materie prime e rifiuti prodotti</li><li>D.1 Rete idrica e fognaria</li><li>E.1 Emissioni e presidi ambientali</li><li>E.4 Quadro Riassuntivo delle Emissioni</li><li>F.5 Campagna di misure fonometriche 2019</li><li>ModulisticaAIA_Generale A&amp;C ETD</li><li>RELAZIONE TECNICA VERIFICA SEVESO A&amp;C - 04.02.2020 - ED.1 REV</li><li>VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO A&amp;C_signed</li></ul>	<b>Integrazioni VA:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>Elaborato grafico di dettaglio Luglio 2020 A&amp;C</li><li>Tabella verifica CRITERI LOCALIZZATIVI NUOVO PRGR_A&amp;C 2020 DEF</li></ul>

### 6. Osservazioni

In data 30/07/2020, con nota prot. 0231544/20, il Comune di Cepagatti ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 30/06/2020 relativa alla procedura in oggetto, di cui sarà data integrale lettura nel corso della seduta del CCR





## **Premessa**

La realizzazione e gestione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti, proposto all'epoca dalla ditta C.T.R. s.r.l., è stata autorizzata nel sito, ai sensi del D.P.R. 915/82, con DGR n.7886 del 28/11/1990. Ad oggi l'attività della A&C è esercitata per effetto della Determinazione DPC026/289 del 06.12.2017, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 45 della L.R. 45/2007 con la quale la Ditta è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio dell'attività di deposito preliminare e/o messa in riserva con raggruppamento e formazione di carichi omogenei di rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata, nell'esistente opificio di Via delle Contrade, Zona Industriale sita in Località Vallemare di Cepagatti (PE).

Nell'ambito dell'iter per il rilascio della predetta autorizzazione, il progetto è stato sottoposto a procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi con parere di esclusione dalla VIA, espresso con Giudizio CCR VIA n. 2700 del 15.09.2016.

La A&C. S.r.l. ha provveduto a ripristinare le esistenti strutture, opportunamente modificate ed adeguate, di un impianto non utilizzato da anni e già autorizzato a favore di altra ditta come centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti ai sensi del D.P.R. 915/82.

In prossimità della conclusione dei lavori, la A&C Srl con nota prot. n. 113.18 del 24.09.2018 ha richiesto una modifica non sostanziale dell'Autorizzazione, con riduzione dei quantitativi massimi di rifiuti pericolosi stoccabili ad un valore di 50 Mg (Capacità massima istantanea) per le operazioni di smaltimento D15 e recupero R13 e una capacità massima giornaliera di pretrattamento di rifiuti pericolosi per le operazioni di smaltimento D14 e recupero R12 pari a 10 Mg.

A fronte di tale richiesta il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, con nota prot. n. 300259/18 del 30.10.2018 ha comunicato il proprio Nulla Osta alla realizzazione della variante, preannunciando l'emanazione di un'apposita determinazione dirigenziale di presa d'atto della variante sopra richiamata.

Successivamente, con Determinazione n. DPC026/189 del 09.07.2019 il Servizio regionale ha dato seguito all'iniziativa anticipata, prendendo atto della variante non sostanziale richiesta dalla ditta.

Stante tuttavia la volontà dell'azienda di riportare le potenzialità dell'impianto ai quantitativi originariamente richiesti ed autorizzati, determinando in tal modo il superamento della soglia di cui alla lettera d) del punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, ovvero:

Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [omissis]

d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2, nonché di quella prevista al punto 5.5. del medesimo Allegato, ovvero:

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti, si rende necessaria l'attivazione delle procedure previste al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.;

Oltre al ripristino delle originarie potenzialità, l'azienda ha intenzione di introdurre alcuni accorgimenti e miglioramenti di carattere funzionale, gestionale ed impiantistico nel seguito brevemente elencati:

- Introduzione di nuovi codici EER, analoghi a quelli già presenti in autorizzazione;
- Realizzazione di un parco serbatoi per una più efficiente gestione dei rifiuti liquidi;
- Esecuzione di alcune operazioni di gestione dei rifiuti tali da consentire la razionalizzazione ed ottimizzazione dei flussi di materiali da e per l'impianto, ovvero:
  1. Attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi non in deroga al divieto di cui all'art.187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
  2. Riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante trituratore lento bi-albero,
  3. Lavaggio di contenitori plastici e metallici finalizzato al loro riutilizzo o riuso,
- Introduzione di un punto di emissione, dotato di idonei sistemi di abbattimento di polveri e SOV, in cui convogliare gli sfiati di sicurezza dei serbatoi di nuova introduzione, nonché le arie aspirate durante le fasi di riduzione volumetrica dei rifiuti e di scarico dei liquidi;
- Riorganizzazione delle aree destinate a stoccaggio dei rifiuti, mantenendo tuttavia inalterate le capacità istantanee e complessive già assentite.

La ditta A&C Srl, pertanto, al fine di poter apportare le modifiche sopra indicate e dare in tal modo piena





operatività all'impianto, nell'ottobre 2019 ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter. del TUA e ha avviato la procedura di Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., con nota prot.n. 0301614/19 del 29/10/2019. In merito a tale istanza, il CCR VIA si è espresso con Giudizio n. 3130 del 19.12.2019 di "rinvio a procedura di V.A. in quanto il progetto in esame non rientra nei casi di cui all'art. 6 comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Per quanto detto, la Ditta ha richiesto l'attivazione della procedura di Assoggettabilità a VIA con nota Prot. n. 52698/20 del 24/02/2020. La procedura è stata avviata dal DPC002 con nota Prot. n. 63964/20 del 03/03/2020.

In data 10/07/2020, con nota prot. n. 209936, al fine di permettere all'Autorità Competente per la VIA, la valutazione del progetto, è stata richiesta alla Ditta "la produzione di elaborati cartografici di dettaglio dai quali si evinca inequivocabilmente la distanza tra la recinzione dell'impianto in esame e gli eventuali fattori di tutela presenti, con particolare riferimento alle case sparse e ai suddetti elementi individuati per il fiume Pescara".

La Ditta ha provveduto a trasmettere quanto richiesto con nota prot. n. 230008/20 del 29/07/2020.

## **SEZIONE II**

### **SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)**

#### **PARTE 1**

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **1. Localizzazione dell'impianto**

Il sito in oggetto è ubicato in Provincia di Pescara, in un'area in località Vallemare del comune di Cepagatti indicata dal PRG vigente come zona "D1-Attività produttive di completamento" (cfr. Allegato A.1 – Estratto topografico ed Allegato A.2 – Stralcio PRG ).

L'area interessata dall'esistente impianto, individuabile in sinistra idrografica del Torrente Nora e del fiume Pescara, a circa 500 m. dalla convergenza tra i due corsi d'acqua, è caratterizzata da una fitta presenza di strutture produttive, quali capannoni con attività artigianali o industriali, depositi, impianti di lavorazione inerti, ecc.

L'area è individuata catastalmente al Foglio 23, particella 402, per una estensione complessiva lorda di oltre 4.000 m<sup>2</sup>.



*Figura 1 – Stralcio catastale*

## **2. Piano Regolatore Generale**

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Cepagatti, anche nella versione di cui alla Seconda Variante adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10 del 23 gennaio 2013, individua in zona "D1" - ATTIVITA' PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO (ex art. 41 e 41 bis) il complesso realizzato a suo tempo dalla Ditta C.T.R. Le Norme Tecniche di Attuazione di tale variante consentono, nelle Aree d'espansione produttiva, la destinazione d'uso per tutte le classi comprese nella funzione produttiva, con esclusione degli impianti di distribuzione carburanti. Sono altresì escluse le attività soggette a rischio d'incidenti rilevanti e quelle che comportano la lavorazione e/o il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Poiché l'iniziativa della Ditta A. & C. S.r.l, secondo quanto riportato negli allegati allo SPA, non rientra nel novero delle aziende a rischio di incidente rilevante e non comporta alcuna lavorazione o trattamento di rifiuti ma il semplice stoccaggio e pre-trattamento degli stessi, il tecnico ritiene che non vi sia alcun contrasto con le suddette Norme.



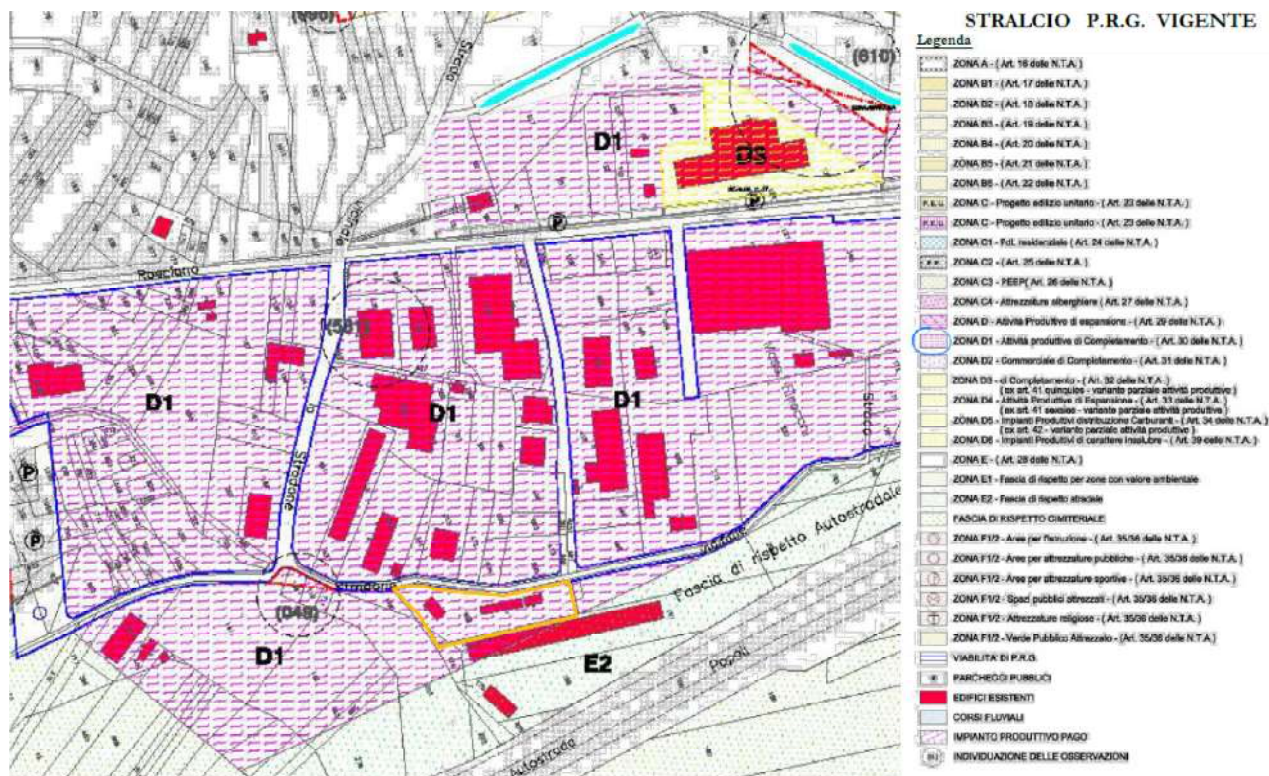


Figura 2 – Stralcio PRG

### 3. PTCP della Provincia di Pescara

Da quanto riportato nello SPA, il sito oggetto dell'intervento non ricade in nessuna delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e tutela o destinate dal Piano ad altri usi; l'area, inoltre, non è interessata da nessuno degli interventi relativi alla mobilità che sono stati programmati.

In particolare, il sito di intervento è ricompreso in area destinata ad "Insediamenti produttivi e commerciali"; in riferimento all'Ecologia dell'area del crinale centrale, per gli insediamenti produttivi, l'art. 109.2 delle NTA detta, tra i criteri preferenziali, l'utilizzazione delle aree già disponibili e non ancora pienamente saturate.

### 4. Piano Regionale Paesistico

Secondo quanto riportato nello SPA, Il sito oggetto della iniziativa della Ditta A. & C. S.r.l. non ricade in zone soggette a tutela del PRP

### 5. PAI e PSDA

Il sito di ubicazione dell'impianto, inquadrabile nella carta che comprende la porzione del bacino idrografico del Fiume Pescara, è posto al di fuori delle aree soggette a rischio del PSDA e del PAI.

### 6. Piano di risanamento della Qualità dell'Aria

Secondo il tecnico, l'area di ubicazione della piattaforma della A&C. S.r.l., tenuto anche conto del fatto che le attività ivi esercite non comportano emissione sostanzialmente diverse da quelle attuali, è comunque ricompresa nelle zone di mantenimento, per cui l'iniziativa non è in contrasto con gli obiettivi fissati dal Piano.



## 7. Vincolo idrogeologico

L'area di progetto è assoggettata a tale vincolo. Il tecnico rileva che Per quanto attiene le modifiche in esame proposte dalla ditta, la presenza di tale vincolo non assume alcuna rilevanza in considerazione dell'esistenza pregressa delle infrastrutture ed opere civili nel sito ex-CTR e dell'assenza di nuove introduzioni.

## 8. Piano di Tutela delle acque

Nell'area d'interesse, così come si evince dalla carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati.

## 9. Aree di tutela e vincoli ambientali

L'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere il sito d'Importanza Comunitaria "Calanchi di Bucchianico" (Ripe dello Spagnolo – SIC IT7140110), analizzato al paragrafo seguente, e comunque distante dall'area in esame in linea d'aria circa 4,5 km in direzione sud est, mentre la Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana, in Comune di Pescara (avente estensione pari a circa 53 ha), dista circa 14,5 km in direzione Nord Est. Pertanto, non emergono interferenze con l'intervento proposto.

## 10. Criteri localizzativi ai sensi del PRGR

Nella documentazione integrativa, trasmessa dalla Ditta con nota prot. n. 230008/20 del 29/07/2020 è riportata la verifica dei Criteri Localizzativi derivanti dal vigente PRGR, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018 per l'impianto inquadrato nelle categorie riportate in tabella:

GRUPPO	TIPOLOGIA IMPIANTISTICA	SOTTOGRUPPO		OPERAZIONE
D	Altri tipi di trattamento	D12	Trattamenti complessi – Miscelazione non in deroga	D13, R12
		D14	Trattamenti complessi – Selezione, cernita, riduzione volumetrica	D13, R12
		D15	Trattamenti complessi – Accorpamento	D14, R12
E	Stoccaggio	E2	Deposito preliminare	D15
		E3	Messa in riserva	R13

- Il criterio localizzativo **"Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23; L.R. 6/05)"** impone una Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE. Il tecnico rileva la presenza del vincolo nell'area di progetto ma esclude qualsiasi interferenza (infrastrutture ed opere civili già realizzate ed assenza di nuove introduzioni).

- Il criterio localizzativo **"Distanza da case sparse"**, per tutte le tipologie di cui alla Tabella 18.2-1 la presenza di case sparse rappresenta un fattore di attenzione. Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative. In riferimento a tale criterio localizzativo il tecnico afferma che sono presenti n. 3 case sparse, a distanze comprese tra i 258 e 291 m dalla recinzione



dell'impianto

in

oggetto.



**Figura 3 – Distanza da case sparse**

- Il criterio localizzativo “**Tutela delle coste**” è limitante. Il tecnico dichiara la localizzazione dell'impianto coerente con tale criterio.
- Il criterio localizzativo “**Comuni a rischio sismico**” impone che nei comuni classificati sismici (classificati in classe 1, 2 e 3 secondo la normativa vigente) si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico. Il tecnico dichiara che l'impianto è collocato in area sismica di 3 classe.
- Il criterio localizzativo “Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)” è penalizzante per tutte le categorie di Tabella 18.2-1 e prevede la necessità di garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento. Il sito rientra in aree a maggior pressione antropica (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria DGR n. 313 del 18.05.2018).
- Il criterio localizzativo “Piano Stralcio di Difesa Alluvioni (PSDA) - AdB Regione Abruzzo”: La distanza minima tra la recinzione dell'impianto in questione e la perimetrazione dell'area P4 del PSDA risulta pari a ca. 163 m

## PARTE 2

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Descrizione delle strutture utilizzate nella configurazione attuale





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

L'area interessata dall'intervento è interamente confinata mediante recinzione perimetrale. Solo una parte delle strutture realizzate a suo tempo per l'impianto della Ditta CTR sono state utilizzate per l'attività di stoccaggio rifiuti prevista dall'iniziativa della A&C. s.r.l.: in particolare sono state smantellate tutte le sovrastrutture impiantistiche delegate alla movimentazione dei rifiuti liquidi da e per l'impianto di depurazione e demolite le vasche di trattamento in calcestruzzo; analogamente sono state rimosse le vasche in ferro di accumulo fanghi e l'impianto lavaruote degli automezzi.

Sono state destinate, invece, al riutilizzo, a seguito di ripristino funzionale ed adeguamento impiantistico, ove necessario, le seguenti opere e infrastrutture:

- Struttura coperta per stoccaggio rifiuti;
- Locali uffici e servizi;
- Viabilità e piazzali;
- Impianto di pesatura;
- Recinzioni e cancelli;
- Impianto antincendio;
- Sistema di videosorveglianza ed anti-intrusione;
- Reti tecnologiche composte da: Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione; Rete di approvvigionamento idrico; Rete fognaria per servizi igienici originariamente confluyente in fossa imhof e vasca a tenuta; Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche, integrata con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante bypass idraulico; Reti di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali nell'area coperta di stoccaggio rifiuti liquidi.

**Box di stoccaggio**

La struttura esistente, costituita da 6 box coperti, di dimensioni 6,40 x 3,80 m, è stata destinata allo stoccaggio di rifiuti di varia natura, così come meglio evidenziato nel prospetto di cui al successivo paragrafo 3.4.4.2; altri due box di analoghe dimensioni, sempre individuati al di sotto della tettoia, sono destinati allo stoccaggio di fusti e per attività di accorpamento. Come previsto nel progetto autorizzato, tutti i box sono dotati di un sistema drenante per il convogliamento di eventuali rilasci o stillicidi verso 3 vasche interrate a tenuta, diversificate a seconda del contenuto dei box, con capacità di circa 2 m3 ciascuna.

**Locali uffici e servizi**

L'edificio si sviluppa su due piani con struttura portante in c.a. e solai in latero-cemento: al piano terra sono presenti due locali, uno destinato al servizio pesa ed accettazione, e l'altro a spogliatoio con servizi igienici, oltre ad un piccolo locale tecnico; al piano superiore sono presenti altre due locali, uno dei quali ospitava il laboratorio della vecchia struttura, oggi riconvertito in area ufficio ed amministrazione, ed una sala riunioni, nonché un altro servizio igienico.

**Viabilità e piazzali**

Tutte le superfici esterne destinate al transito e manovra degli automezzi ed allo stoccaggio di rifiuti in container sono state impermeabilizzate con una guaina in HDPE, spessore 2 mm, saldata a doppia pista, sulla quale è poi stato realizzato un massetto industriale in calcestruzzo con rete elettrosaldata.

Il tecnico dichiara che tale sistema di pavimentazione delle aree esterne, a tutt'oggi perfettamente integro.

Su parte del piazzale sono alloggiati container scarrabili a tenuta con sistemi di copertura (telo copri-scopri, portellone idraulico), destinati al contenimento delle frazioni di rifiuti non pericolosi da avviare al recupero, quali imballaggi in plastica, legno, vetro, imballaggi metallici, ecc.

**Sistema di utilizzo delle acque**

Per l'approvvigionamento delle acque da utilizzare nei servizi igienici, si utilizza l'allacciamento alla rete idrica comunale, mentre per l'innaffiatura delle aree verdi perimetrali e per le ordinarie operazioni di pulizia e lavaggio viene impiegata l'acqua prelevata dalla rete di adduzione dell'acqua industriale fornita dal Consorzio di Bonifica Centro. Gli scarichi delle acque nere provenienti dai servizi igienici della palazzina uffici sono inviati alla rete fognaria pubblica, gestita da ACA SpA e passante lungo la strada comunale adiacente al perimetro dell'insediamento per mezzo del pozzetto denominato SC1.





Figura 4 – Rete idrica e fognaria

a servizio dell'area industriale di Vallemare esiste un sistema duale di condotte fognarie, l'una costituita da una linea ricevente gli scarichi dei servizi igienici ed i reflui industriali, gestita come detto da ACA SpA, e l'altra realizzata dall'amministrazione comunale e ricevente le acque bianche.

La A&C. risulta già autorizzata all'allaccio e allo scarico dei propri reflui nelle rispettive condotte e le varianti ipotizzate con la richiesta di AIA non modificheranno in alcun modo la quantità e qualità degli scarichi autorizzati.

Al fine di intercettare efficacemente le acque di dilavamento della viabilità interna al complesso della A&C e delle aree di sosta e manovra, le superfici pavimentate sono state realizzate con una pendenza che ne consente il drenaggio da parte della canaletta perimetrale esistente. Le acque meteoriche vengono convogliate in un sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia, con scarico delle acque di seconda pioggia, attraverso by-pass idraulico, alla linea acque bianche comunale (mediante pozzetto di scarico A2p1). Le acque meteoriche ricadenti sulla palazzina uffici e tettoia adiacente, per definizione non contaminate, sono convogliate alla medesima linea acque bianche comunale per mezzo del pozzetto di scarico A2p2.

All'impianto di stoccaggio delle acque di prima pioggia, dimensionato per accogliere i primi 4 mm di pioggia dilavanti le superfici impermeabilizzate pari a circa 3.000 m<sup>2</sup>), è associato un impianto di trattamento delle acque accumulate; esso risulta costituito da:

- N. 1 Pozzetto scolmatore a rigurgito, di dimensioni  $\Phi$  790 mm), predisposto per l'inserimento di una tubazione di scolmatura/by-pass;
- N. 1 Bacino di Accumulo acque di prima pioggia, costituito da un sistema di raccolta interrato con un volume utile complessivo pari a 15 m<sup>3</sup>;
- N. 1 Separatore oli coalescente, costituito da de oliatore con filtro a coalescenza  $\Phi$  1150 mm;



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

- N. 1 Pozzetto di scarico finale per il controllo  $\Phi$  430 mm, denominato AN1, attraverso il quale le acque di prima pioggia trattate sono convogliate alla linea fognaria consortile di ACA SpA;
- Kit smaltimento acque di prima pioggia costituito dai seguenti dispositivi elettromeccanici:
  - Valvola antiriflusso posizionata all'interno del bacino di accumulo, all'estremità della tubazione di ingresso;
  - Elettropompa sommergibile, posizionata all'interno del bacino di accumulo, con funzionamento automatizzato e temporizzato al quadro elettrico generale dell'impianto;
  - Quadro elettrico di automazione e comando di tutte le utenze;
  - Raccorderia e materiale vario.

Detto impianto di accumulo e trattamento delle prime piogge è stata realizzata nell'aiuola esistente, in corrispondenza dello spigolo in posizione nord del sito, in prossimità della recinzione prospiciente la strada comunale.

**Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti e/o lavaggi**

Il ciclo di lavorazione previsto presso il complesso impiantistico in progetto non necessita di acque di processo (ad eccezione delle acque che saranno utilizzate per il lavaggio di fusti e bidoni, comunque gestite come rifiuti e non scaricate), per cui i liquidi che si producono durante la gestione dei rifiuti sono le eventuali acque di lavaggio delle pavimentazioni esterne ed accidentali gocciolamenti provenienti dai depositi dei rifiuti. Al fine di evitare qualsiasi fenomeno di contaminazione o commistione delle acque in seguito ad eventuali rotture, sversamenti o stillicidi, tutti i rifiuti liquidi o potenzialmente in grado di produrre stillicidi o gocciolamenti, sono stoccati nella struttura coperta con pavimentazione drenante; i serbatoi di futura introduzione invece, saranno dotati di doppia camera.

Secondo quanto riportato nello SPA, il sistema di drenaggio esistente a servizio delle aree di stoccaggio coperte (Tettoia Tb) consente di tenere separate le eventuali perdite derivanti dai rifiuti non pericolosi da quelle dei rifiuti pericolosi e tra questi, quelli di natura organica da quelle di altra natura. I tre pozzetti distinti, in caso di rilasci dai box, vengono prontamente vuotati ed i liquidi contenuti smaltiti in impianti adeguati.

**Attrezzature ausiliarie**

**Impianti di Pesatura** - Le operazioni di verifica dei quantitativi di rifiuti conferiti all'impianto vengono eseguite per mezzo di una pesa a ponte per automezzi e bilici, e di una piattaforma di pesatura a filo pavimento, omologata CE, dotata di un visualizzatore della pesata con stampante a cartellino esterna.

Tale doppio sistema è stato previsto in considerazione delle modalità di trasporto dei rifiuti provenienti da microraccolta, in colli e fusti, al fine di poter disporre sia di uno strumento adeguato a piccole quantità di rifiuti, anche in termini di accuratezza della misura, sia a carichi di maggior tonnellaggio.

→ Carrelli elevatori elettrici a quattro ruote, marcati e certificati CE,

→ Transpallet manuale,

→ Scaffalature metalliche portapallets,

→ Cassoni scarrabili, big bag, fusti, contenitori di varia capacità - Per lo stoccaggio dei rifiuti vengono impiegate attrezzature specifiche consistenti in contenitori di vario tipo e capacità, aventi caratteristiche costruttive specifiche per le diverse tipologie di rifiuti, compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi e dotati di adeguata resistenza meccanica e chimica.

Nel complesso, lo stoccaggio interno può anche avvenire nei box con pavimentazione drenante, su pallets, in cassoni scarrabili, in contenitori vari, in fusti, in cisternette, in big-bag, cubitainer, ecc.

Per lo stoccaggio di rifiuti solidi possono essere anche utilizzati big bag da 1 o 2 m3.

I rifiuti recuperabili non pericolosi possono essere stoccati nell'area di piazzale dedicata, all'interno di cassoni scarrabili dotati di sistemi di copertura, aventi caratteristiche costruttive tali da garantire l'impermeabilità ed eliminare ogni rischio di perdita durante le operazioni di carico e scarico e durante lo stoccaggio ed il trasporto.







**LEGENDA**

- 1 - PALAZZINA UFFICI
- 2 - PESA A PONTE INTERRATA
- 3 - SISTEMA DI ABBATTIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA
- 4 - LINEA DI LAVAGGIO FUSTI E CUBITAINER
- 5 - GRUPPO ELETTROGENO
- 6 - TRITURATORE
- 7 - AREA TRAVASO-ACCORPAMENTO
- 8 - IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PIAZZALE
- 9 - PIATTAFORMA DI PESATURA
- 10 - SERBATOIO PER OLI CON BACINO DI CONTENIMENTO
- 11 - AREA CARICO/SCARICO AUTOBOTTI
- 12 - AREA PARCHEGGIO
- Ta - TETTOIA ADIACENTE ALLA PALAZZINA UFFICI
- Tb - TETTOIA STOCCAGGI
- N.C. - AREA DEPOSITO MATERIALE NON CONFORME
- [Red dashed box] AREE DI STOCCAGGIO

AREA DI STOCCAGGIO		MACROCATEGORIE DI RIFIUTI	CAPACITA Istantanea (TON)		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			NP	P	
Tettoia box	Tb0	Oli e grassi commestibili (EER 200125)	6	-	Serbatoio monodedicato con bacino di contenimento; fusti
	Tb1	Batterie e accumulatori, RAEE, Rifiuti chimici e medicinali, Rifiuti solidi recuperabili	-	14	Contentitori e box, fusti, taniche Big bags, cassa
	Tb2	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Altri rifiuti	-	20	Contentitori e box, taniche e fusti, Big bags Cisternette
	Tb3	Fanghi pericolosi	-	20	Cisternette, fusti Big bags
	Tb4	Solventi e vernici	-	18	Cubi, fusti e taniche, cisternette
	Tb5	Oli ed emulsioni e soluzioni acquose	-	18	Cubi, fusti e taniche, cisternette
	Tb6	Batterie e accumulatori, Tessili, Rifiuti chimici e medicinali, Altri rifiuti, RAEE, Rifiuti metallici, Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione	30	-	Contentitori e box, fusti taniche, big bags, cisternette, cassa
	Tb7	Inchiostri e vernici Fanghi non pericolosi Soluzioni acquose	30	-	Contentitori e box, fusti taniche, big bags, cisternette
Aree Esterne	Ec1	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Batterie e accumulatori, Altri rifiuti	-	40	Container chiusi a tenuta
	Ec1bis	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Altri rifiuti	-		Contentitori e box, fusti taniche, big bags
	Ec2	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione	50	-	Container
	Ec3	Rifiuti metallici, Tessili, Altri rifiuti	60	-	Container
	Ec4	Fanghi non pericolosi Inchiostri e vernici Soluzioni acquose	44	-	Container chiusi a tenuta
	Ec5	Fanghi pericolosi, Oli ed emulsioni e soluzioni acquose, Altri rifiuti	-	50	Container chiusi a tenuta
PARCO SERBATOI	S1	Soluzioni acquose (080120 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S2	Soluzioni acquose (080120 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S3	Soluzioni acquose (080120 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S4	Oli ed emulsioni (120109* - 120108* - 130104* - 130105* - 130802*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S5	Oli ed emulsioni (120109* - 120108* - 130104* - 130105* - 130802*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S6	Soluzioni acquose (080119* - 110111* - 110113* - 120301* - 161001*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
TOTALE CAPACITÀ Istantanea			250	210	



### **3. Caratteristiche del ciclo produttivo nel futuro assetto**

#### **Tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti ammissibili**

I rifiuti in ingresso all'impianto provengono allo stato attuale da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, nonché da raccolte differenziate di R.S.U.

I materiali conferibili in ingresso all'insediamento, dunque, sono costituiti da rifiuti urbani e rifiuti speciali, provenienti da micro-raccolta e media raccolta. Con riferimento alla classificazione per macrocategorie, le tipologie di materiale possono provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare taluni dei CER ricompresi tra:

- Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, agricoltura, orticoltura, caccia e pesca e preparazione alimenti, rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce (famiglie 01, 02 e 04);
- Rifiuti dell'industria dei processi chimici inorganici ed organici, della plastica, della produzione di vernici e inchiostro, prodotti da processi termici, rifiuti dell'industria fotografica e dalla lavorazione superficiale di metalli e plastica (famiglie 06, 07, 08, 09, 10, 11 e 12);
- Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (famiglia 13);
- Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (famiglia 14);
- Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc... (famiglia 15);
- Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (famiglia 16);
- Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia 17);
- Rifiuti prodotti dal settore sanitario (famiglia 18);
- Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

L'elenco aggiornato dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ammissibili a seguito delle modifiche, con indicazione delle operazioni di recupero/smaltimento a ciascun rifiuto associate e delle relative zone di stoccaggio, è riportato nell'Allegato A.10 dello SPA al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

#### **Stoccaggio**

L'attività di stoccaggio (D15, R13) riguarderà tutti i codici EER pericolosi e non pericolosi indicati nell'elenco di cui all'Allegato A.10. Tale attività consiste in un mero deposito di rifiuti, funzionale alle attività svolte in sito o per l'avvio presso impianti terzi.

Nelle operazioni di stoccaggio non vengono modificate:

- la natura o la composizione dei rifiuti;
- il codice EER del rifiuto in uscita, che resta il medesimo del rifiuto in ingresso;
- le caratteristiche di pericolo HP dei rifiuti pericolosi;
- la qualifica di rifiuto urbano e/o speciale;

I rifiuti vengono stoccati per tipologie omogenee in aree predeterminate come riportato nella planimetria compatibilmente con i flussi di conferimento previsti, salvo situazioni particolari o specifiche esigenze di stoccaggio, per le quali comunque saranno salvaguardati i criteri di stoccaggio previsti dalle norme ADR.

#### **Accorpamento**

L'accorpamento di rifiuti, identificato con le operazioni D14 o R12, riguarderà sia le tipologie di rifiuti pericolosi, sia quelle di non pericolosi esplicitate nell'Allegato A.10. Tale attività consiste nella commistione di rifiuti con medesimo codice EER e, nel caso di rifiuti pericolosi, medesime caratteristiche di pericolo (HP); essa è finalizzata all'ottimizzazione del trasporto degli stessi presso impianti terzi.

Dalle operazioni di accorpamento potranno esitare imballaggi riutilizzabili, i quali verranno gestiti, secondo le modalità descritte nello SPA, o rifiuti da imballaggio a seguito di operazioni di sconservazione/riconfezionamento.

Per quanto concerne i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, costituiti in buona parte da oli ed emulsioni, soluzioni acquose ed olii e grassi commestibili, l'accorpamento verrà eseguito nell'apposita area S, nella quale è ubicato il parco serbatoi, costituito da n. 6 serbatoi, a doppia camera, di volumetria pari a ca. 10 m<sup>3</sup>.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

ciascuno. In tali serbatoi l'accorpamento verrà effettuato per categorie omogenee, distinguendo i rifiuti pericolosi dai non pericolosi, i quali non andranno in alcun caso accorpati nello stesso serbatoio, rispettando comunque i criteri sopra descritti.

Per quanto concerne i rifiuti liquidi conferiti in piccole e piccolissime quantità (< 50 litri) gli stessi verranno inviati in un'area sotto la tettoia in carpenteria metallica adiacente alla palazzina uffici (settore TA), al di sopra di una superficie grigliata posta ad una quota di ca. 10 cm dalla pavimentazione sottostante, costituendo di fatto un bacino di contenimento, presso la quale sarà effettuata l'operazione di accorpamento in fusti o contenitori di capacità  $\leq 1 \text{ m}^3$ ; tale area sarà dotata di cappa di aspirazione metallica, mediante cui l'aria aspirata sarà avviata al sistema di abbattimento del punto di emissione E1.

### **Miscelazione**

L'attività di miscelazione non in deroga ovvero non vietata, di cui al comma 1, dell'art. 187, D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i., codificata dalle operazioni D13 o R12 ed eseguita nell'Area TA, riguarderà esclusivamente la miscelazione di rifiuti non pericolosi aventi codice EER diverso tra loro.

In tale attività:

- la natura e la composizione dei rifiuti vengono modificate;
- il codice EER a seguito della miscelazione viene modificato rispetto ai rifiuti in ingresso, salvo espresse e motivate deroghe;
- la qualifica delle miscele dei rifiuti in uscita dalle attività di miscelazione sarà quella di rifiuto speciale, tenuto conto che il codice correttamente attribuito alla miscela dovrà essere esclusivamente uno tra quelli della famiglia 19;
- il produttore dei rifiuti (nuovo produttore) è individuato nel gestore dell'impianto che genera il rifiuto miscelato, ovvero la A&C;
- dalle attività di miscelazione, a seguito di operazioni di sconfezionamento/riconfezionamento dei rifiuti, potranno generarsi imballaggi riutilizzabili, i quali verranno gestiti secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 3.5.5., o rifiuti da imballaggio.

Nella tabella vengono sintetizzate le classi di miscelazione e la corrispondente famiglia di rifiuti inviata all'operazione. Per ulteriori dettagli si veda l'Allegato B.6 allo SPA.

CLASSE DI MISCELAZIONE	TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN INGRESSO
A	Fanghi organici
A/2	Rifiuti organici
B	Rifiuti inerti
C	Fanghi inorganici
C/2	Rifiuti solidi inorganici
D	Fanghi acquosi pompabili e rifiuti liquidi stoccabili nei silos e/o nelle medesime aree già autorizzate per i rifiuti in ingresso
E	Rifiuti solidi recuperabili come materia/energia

### **Riduzione volumetrica**

Tali attività, codificata con le operazioni D13 o R12, eseguita nell'Area TA, potrà essere preceduta da una fase di selezione o cernita manuale per l'eliminazione di impurezze o materiali inadatti alla triturazione; essa riguarderà entrambe le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'elenco dei codici EER sottoposti a tali trattamenti è riportato in Allegato A.10 dello SPA.

Detta attività consisterà nel trattamento meccanico di triturazione del rifiuto, realizzata mediante l'installazione, sotto la tettoia adiacente alla palazzina uffici, di un tritratore idoneo.

Di seguito vengono indicate le principali caratteristiche tecniche generali della macchina che si intende installare:

- Dimensione camera di macinazione: 850 x 1000 mm
- Tramoggia di alimentazione: 2 mc
- Velocità di rotazione alberi: 18-12 RPM







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

- Spessore lame: 50-30 mm
- Potenza: 37 kW
- Produzione fusti in ferro: 30-40 pezzi/h
- Plastica: 0,8 -2 ton/h
- Pneumatici: 1-2 ton/h
- Rifiuti industriali: 1-3 ton/h

Tutti i rifiuti avviati all'operazione di riduzione volumetrica, attraverso la triturazione, dopo la lavorazione saranno caratterizzati attraverso un'analisi di classificazione (ricercando le sostanze pertinenti desumibili dai documenti sui rifiuti ritirati in impianto, dai certificati di analisi iniziali, dalle schede di sicurezza, etc.) ed opportunamente riclassificati.

Cambierà, pertanto, il codice EER del rifiuto in uscita rispetto a quello in ingresso al trattamento di riduzione volumetrica di triturazione; nello specifico, a seconda della natura del rifiuto in ingresso, sarà individuato un codice EER della famiglia 19, in quanto trattasi di rifiuti provenienti da una fase di trattamento meccanico, con qualifica di rifiuto speciale.

I materiali esitanti da tale operazione verranno stoccati nelle apposite aree di deposito rifiuti prodotti individuate nella planimetria di cui all'allegato B.1., in attesa di essere avviati a destinazione finale presso idonei impianti terzi.

## **Recupero imballaggi**

Di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche dell'impianto in questione ed una breve descrizione del funzionamento dello stesso.

Parametri	Condizioni di esercizio/Caratteristiche tecniche
<i>Aria compressa</i>	7 Bar
<i>Potenza installata</i>	20 kW
<i>Motore</i>	18,5 kW
<i>Liquido di lavaggio</i>	Acqua + detergenti / sanificanti
<i>Pressione di lavaggio</i>	250 bar – regolabile
<i>Flusso di lavaggio</i>	37 lit/min
<i>Temperatura</i>	Max 70°
<i>Pompa di lavaggio</i>	Pompa ad alta pressione
<i>Pompa risciacquo</i>	Doppio diaframma 1"
<i>Pompa svuotamento</i>	Doppio diaframma 1"
<i>Pompa alimentazione</i>	Pompa alta pressione
<i>Gabbia di carico</i>	Equipaggiata con morsetto inclinabile
<i>Diametro tamburo</i>	> 572 mm (22,5")
<i>Altezza serbatoio</i>	> 850 mm (33,5")
<i>Filtri</i>	Nr. 2 acciaio inox
<i>Tempo di lavaggio</i>	Selezionabile dall'operatore (Generalmente tra 1 e 2 min)
<i>Sistemi di sicurezza</i>	Sensore abbassamento portellone Sensore flusso liquido lavaggio, aria compressa, flusso detergente

I fusti e altri contenitori da bonificare verranno posizionati dall'operatore nell'area di carico antistante l'impianto di lavaggio. Successivamente lo stesso azionerà, tramite PLC, la piattaforma di carico automatica che aggancia il fusto o i contenitori per inserirlo nel vano di lavaggio. A questo punto il portellone con chiusura ermetica si chiude ed inizia il ciclo di lavaggio, il quale può durare da 1 a 2 minuti, a seconda del grado di pulizia che si vuole ottenere, con acqua e detergenti/sanificanti, opportunamente dosati dal PLC, secondo le indicazioni del costruttore. Terminato il ciclo, si apre la porta della macchina e la piattaforma di





carico estrae automaticamente l'imballaggio pulito. Le acque di lavaggio esauste, le quali costituiranno un rifiuto liquido individuato con il codice EER 16 10 01\* o 16 10 02, a seconda delle caratteristiche di pericoloso determinate, verranno pompate nei IBC dedicati da 1 m3 ciascuno (cfr. planimetria di cui all'Allegato G.1), distinguendo i cubi destinati allo stoccaggio delle soluzioni acquose contenenti sostanze pericolose da quelli destinati allo stoccaggio delle soluzioni acquose non pericolose. Tali rifiuti saranno periodicamente inviati a smaltimento presso idonei impianti terzi.

Successivamente alla bonifica/lavaggio i predetti contenitori non saranno più considerati rifiuti e verranno depositati in area dedicata, posta in prossimità dell'impianto di lavaggio, ed individuata nel citato Allegato B.1. In tal modo sarà possibile garantirne il riutilizzo o il riuso allo scopo esclusivo, in perfetta coerenza con quanto stabilito dalla BAT 24 contenuta nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018. Inoltre si chiede la possibilità del riuso/recupero delle pedane/bancali utilizzati per il trasporto dei rifiuti. Tali tipologie di imballaggi, dopo attenta verifica merceologica, saranno avviati al loro riuso per la stessa funzione (trasporto rifiuti), o diversamente indirizzati al recupero di materia.

#### **4. Quantitativi annui ed istantanei**

Per quanto concerne i quantitativi ammissibili all'impianto, come detto in premessa la ditta intende riportare la potenzialità complessiva dell'impianto (in termini di quantitativi istantanei ed annui) ai valori già indicati nel progetto del 2015, valutato positivamente nell'ambito della Procedura di VA conclusasi con Giudizio favorevole all'esclusione n. 2700 del 15.09.2016 ed autorizzati con DPC026/289 e che, successivamente, sono stati volontariamente ridotti dall'azienda anche al fine di non ricadere nelle fattispecie impiantistiche di cui al titolo III-bis della parte Seconda del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i..

Sulla base dei volumi disponibili presso il complesso impiantistico ed adottando criteri altamente cautelativi, i quantitativi previsti per ciascuna attività (stoccaggio massimo istantaneo proposto ed autorizzato pari a circa 460 tonnellate, per una potenzialità complessiva pari a circa 6.000 t/anno) sono ritenuti sufficienti a soddisfare le esigenze aziendali e le future evoluzioni del mercato.

Tale capacità è il risultato delle capacità dei singoli settori di stoccaggio nel quale è stato organizzato il deposito, in cui ad ogni area di stoccaggio è stata assegnata una macrotipologia.

Rispetto alle aree di stoccaggio rappresentate negli elaborati planimetrici allegati al progetto del 2015, come visibile dell'Allegato B.1 nel progetto di riorganizzazione si è provveduto ad ampliare le zone di deposito, pur mantenendo inalterati i quantitativi in peso già inseriti in autorizzazione, in ragione del minor peso specifico che è stato generalmente riscontrato sul materiale in ingresso durante l'esercizio dell'attività. Nelle diverse zone di stoccaggio assegnate verrà rispettata la capacità massima dichiarata nella tabella precedente e nell'Allegato A.10, ed i singoli rifiuti potranno restare in stoccaggio per un periodo massimo di 24 mesi o al raggiungimento della capacità massima di stoccaggio dell'impianto.

Sulla base delle volumetrie di stoccaggio disponibili e stimando il peso specifico medio ponderale dei rifiuti come sopra indicato, si ipotizza una potenzialità complessiva dell'impianto per l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi pari a circa 6.000 Mg annue di rifiuti movimentati.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)

A&C. Ambiente & Consulenze Srl

Progetto

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

AREA DI STOCCAGGIO		MACROCATEGORIE DI RIFIUTI	CAPACITÀ Istantanea (Mg)		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			NP	P	
Tettoia box	Tb0	Oli e grassi commestibili (EER 200125)	6	-	Serbatoio monodedicato con bacino di contenimento; fusti
	Tb1	Batterie e accumulatori, RAEE, Rifiuti chimici e medicinali, Rifiuti solidi recuperabili	-	14	Contenitori e box, fusti, taniche Big bags, cassa
	Tb2	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Altri rifiuti	-	20	Contenitori e box, taniche e fusti, Big bags Cisternette
	Tb3	Fanghi pericolosi	-	20	Cisternette, fusti Big bags
	Tb4	Solventi e vernici	-	18	Cubi, fusti e taniche, cisternette
	Tb5	Oli ed emulsioni e soluzioni acquose	-	18	Cubi, fusti e taniche, cisternette
	Tb6	Batterie e accumulatori, Tessili, Rifiuti chimici e medicinali, Altri rifiuti, RAEE, Rifiuti metallici, Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione	30	-	Contenitori e box, fusti taniche, big bags, cisternette, cassa
	Tb7	Inchiostri e vernici Fanghi non pericolosi Soluzioni acquose	30	-	Contenitori e box, fusti taniche, big bags, cisternette
Aree Esterne	Ec1	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Batterie e accumulatori, Altri rifiuti	-	40	Container chiusi a tenuta Contenitori e box, fusti taniche, big bags
	Ec1bis	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Altri rifiuti	-		Contenitori e box, fusti taniche, big bags
	Ec2	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione	50	-	Container
	Ec3	Rifiuti metallici, Tessili, Altri rifiuti	60	-	Container
	Ec4	Fanghi non pericolosi Inchiostri e vernici Soluzioni acquose	44	-	Container chiusi a tenuta
	Ec5	Fanghi pericolosi, Oli ed emulsioni e soluzioni acquose, Altri rifiuti	-	50	Container chiusi a tenuta
PARCO SERBATOI	S1	Soluzioni acquose (080120 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S2	Soluzioni acquose (080120 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S3	Soluzioni acquose (080120 - 080416 - 110112 - 110114 - 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S4	Oli ed emulsioni (120109* - 120108* - 130104* - 130105* - 130802*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S5	Oli ed emulsioni (120109* - 120108* - 130104* - 130105* - 130802*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S6	Soluzioni acquose (080119* - 110111* - 110113* - 120301* - 161001*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
TOTALE CAPACITÀ Istantanea			250	210	





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

RIFIUTI AMMISSIBILI	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITÀ	OPERAZIONE DI RECUPERO / SMALTIMENTO	POTENZIALITÀ ANNUA (Mg)	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO (Mg)
Allegato A.10	Deposito preliminare, messa in riserva, ove possibile sconfezionamento / riconfezionamento, accorpamento, miscelazione, eventuale cernita e triturazione, recupero imballaggi	D13 – D14 – D15 – R12 – R13 – R3 – R4	6.000	460

## 5. Attività di gestione rifiuti

1	Recapito rifiuto	
SERVIZIO ESTERNO O TRASPORTO IN CONTO PROPRIO		
2	Controllo iniziale dei documenti	
CARATTERIZZAZIONE INIZIALE DEL RIFIUTO DA PARTE DEL CLIENTE (analisi chimica, ecc...)		
3	Accettazione	
CONSEGNA FIR E VERIFICA DOCUMENTALE – PESATURA – SCARICO E VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEL CARICO MEDIANTE ANALISI VISIVA		
4	Gestione interna	
OPERAZIONI DI RECUPERO		OPERAZIONI DI SMALTIMENTO
<ul style="list-style-type: none"><li>- MESSA IN RISERVA (R13)</li><li>- EVENTUALI ATTIVITÀ PRELIMINARI DI CERNITA MANUALE, ACCORPAMENTO E RICONDIZIONAMENTO, TRITURAZIONE, MISCELAZIONE NON VIETATA (R12)</li><li>- RECUPERO IMBALLAGGI (R3, R4)</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>- DEPOSITO PRELIMINARE (D15)</li><li>- RAGGRUPPAMENTO ED ACCORPAMENTO (D14)</li><li>- CERNITA MANUALE, RIDUZIONE VOLUMETRICA E MISCELAZIONE NON VIETATA (D13)</li></ul>
5	Avvio a destinazione finale	
<p>↓</p> <p>RIFIUTI CHE NECESSITANO DI ULTERIORI TRATTAMENTI PRESSO ALTRI IMPIANTI DI RAFFINAZIONE /RECUPERO, INVIO A RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI RECUPERATI</p>		<p>↓</p> <p>TRASFERIMENTO DEI RIFIUTI AD IMPIANTI DI SMALTIMENTO FINALE AUTORIZZATI</p>

## PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE



## 1. Sistema idrico

Il tecnico dichiara che dall'impianto in progetto non si originano scarichi idrici industriali, in quanto non sono previsti processi o lavorazioni che necessitano l'utilizzo di acqua.

In fase di adeguamento della struttura, in ragione delle superfici interessate, già rese impermeabili allo stato attuale, e della tipologia di opere in progetto, non sono attese modificazioni dell'idrografia né tantomeno produzione di acque reflue o scarichi idrici diversi da quelli presenti nella gestione attuale.

Per la fase di esercizio dell'impianto si rimanda alla descrizione del sistema di gestione delle acque a reti separate precedentemente riportato.

Al fine di verificare l'efficacia dei sistemi di impermeabilizzazione delle superfici e delle reti di drenaggio delle acque, è già attivo il monitoraggio periodico delle acque sotterranee, mediante la verifica analitica delle acque prelevate in corrispondenza dei due pozzi piezometrici, denominati "P1" ed "P2", ubicati uno a monte e l'altro a valle dell'opificio, tenendo conto dell'andamento geomorfologico dell'area e della direzione della falda.

In virtù delle modifiche introdotte, a seguito del rilascio della nuova autorizzazione, da tali pozzi saranno prelevati, con cadenza triennale, i campioni di acqua da sottoporre ad analisi chimica, secondo il programma di sorveglianza e controllo di cui alla Sezione L.5.1 dell'Elaborato Tecnico Descrittivo, già agli atti nell'ambito della procedura di AIA ed allegato allo SPA.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda inoltre alla Relazione Geologica ed idrogeologica allegata allo SPA.

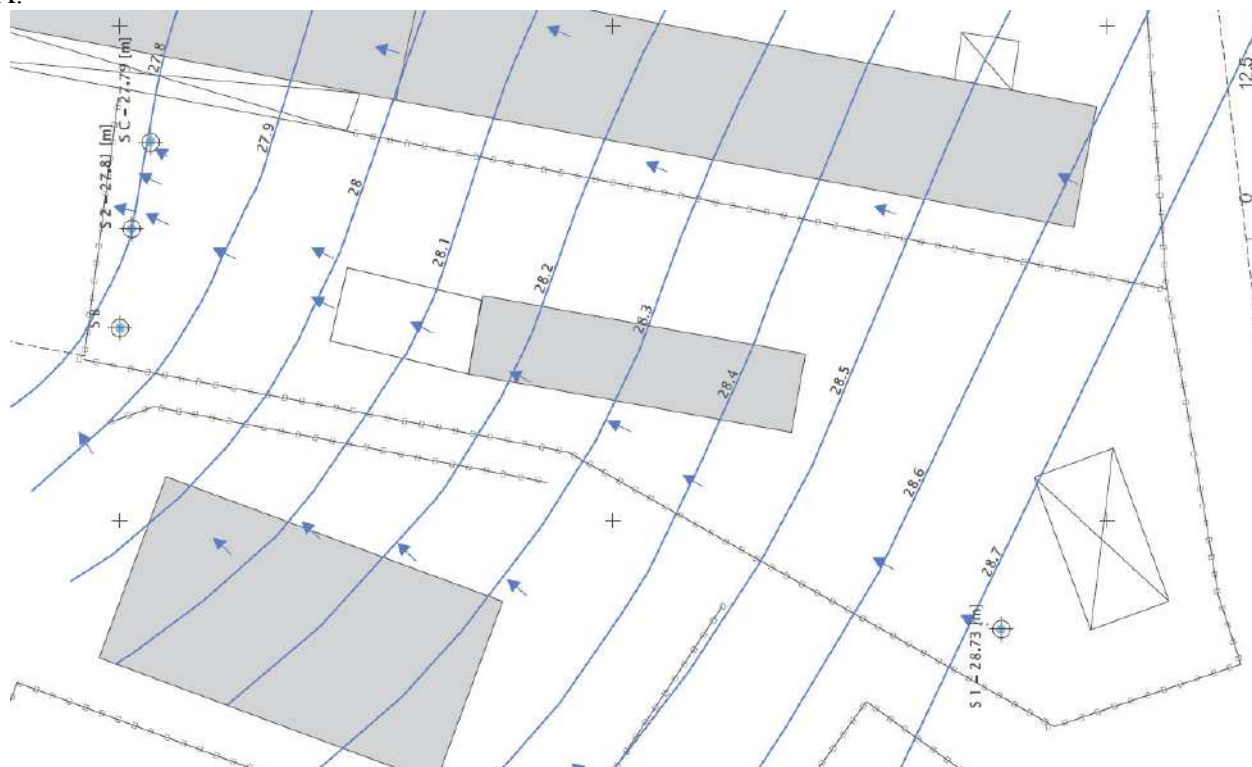


Figura 5 – Carta piezometrica con localizzazione piezometri in funzione (S1 e S2)

## 2. Emissioni in atmosfera

Le fonti principali di emissioni in atmosfera relative all'attività in esame sono riconducibili al traffico veicolare, seppure contenuto, per i gas di scarico degli automezzi in transito con lieve produzione di polveri, nonché alle arie aspirate dal trituratore e dagli sfiati di polmonazione dei serbatoi rifiuti e presso l'area accorpamento costituenti il punto di emissione E1.

### Fase di realizzazione

Durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi di miglioramento di carattere funzionale,



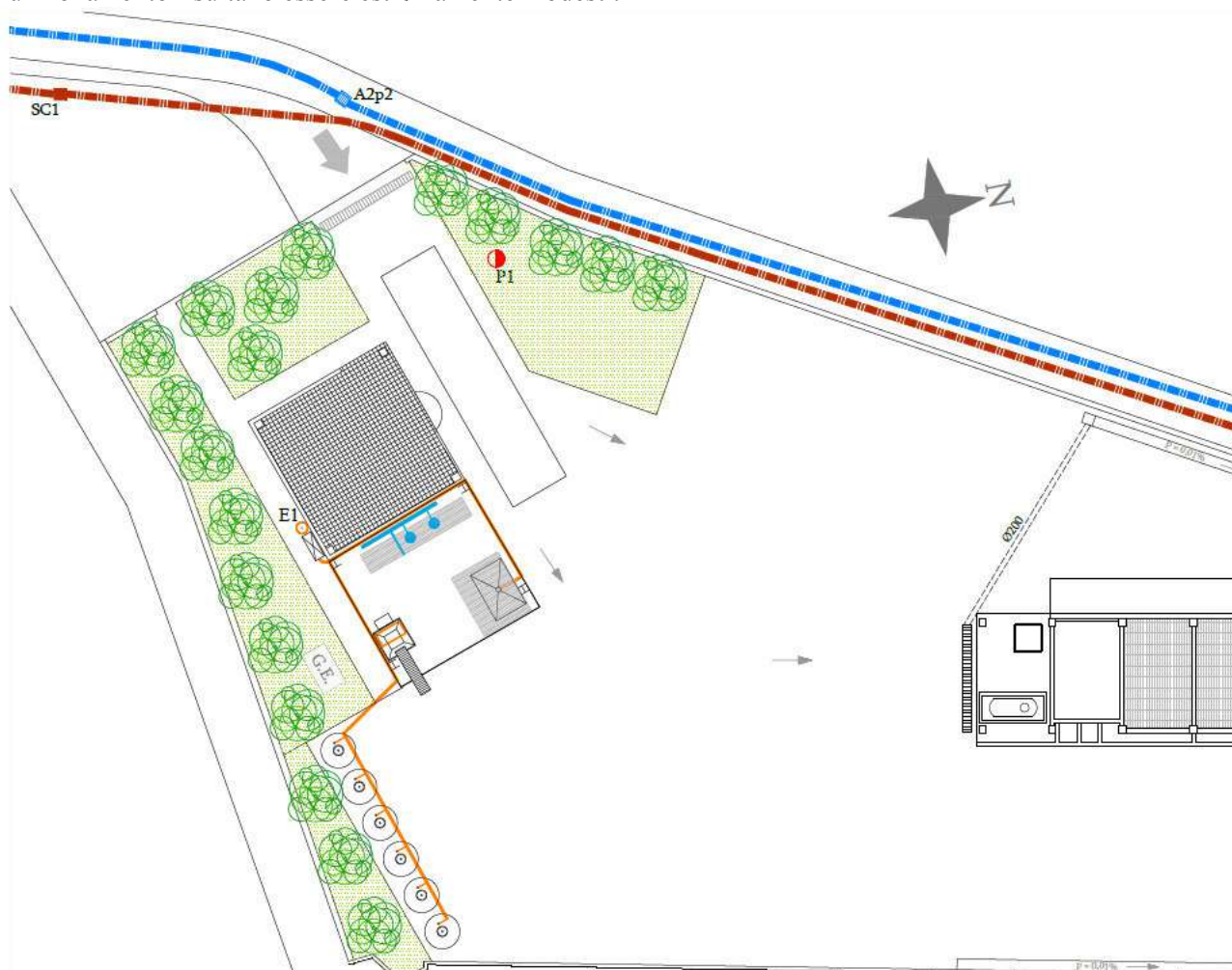
gestionale ed impiantistico si avrà un impercettibile incremento del traffico veicolare sulla viabilità di accesso per il transito di automezzi e maestranze legati più che altro alle operazioni di installazione del trituratore bialbero, dell'impianto di lavaggio dei contenitori metallici e plastici e dell'impianto di aspirazione ed abbattimento.

#### Fase di esercizio

In considerazione dei codici ammissibili all'impianto, delle modalità di gestione e della natura dei rifiuti conferibili, si può ritenere che non siano presenti esalazioni odorose.

Per quanto attiene alle emissioni diffuse, queste ultime, come già anticipato, sono riferibili esclusivamente ai gas di scarico ed alle polveri da traffico veicolare. Internamente all'impianto, durante la fase di movimentazione dei carichi, è scarsamente probabile che vengano generate emissioni di tipo polverulento, sia per le modalità di conferimento dei rifiuti, sia per le caratteristiche ed organizzazione degli stoccaggi.

Come verificato in questi anni di esercizio dell'attività, è da ritenere altresì trascurabile la produzione di emissioni diffuse durante la fase di trasporto e movimentazione dei rifiuti nel complesso impiantistico, in quanto i materiali che giungono all'impianto sono costituiti prevalentemente da imballaggi e materiale non facilmente disperdibile. A seguito delle modifiche previste, per quanto riguarda le emissioni convogliate, in ragione della loro composizione e delle fasi di provenienza, ovvero polveri (aspirazione trituratore) e SOV (sfiati di polmonazione serbatoi rifiuti ed area accorpamento), è stato previsto un unico sistema di abbattimento costituito da un filtro a tessuto abbinato ad un filtro a carboni attivi, in modo da captare ogni sostanza eventualmente presente; si evidenzia che i flussi previsti, le concentrazioni attese ed i tempi di funzionamento risultano essere estremamente modesti.



Per maggiori dettagli in merito ai flussi di massa ed ai fattori di emissione degli inquinanti in gioco nello SPA si rimanda, rispettivamente, alle schede E.4 ed I.1.2 dell'ETD allegato.



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

Di seguito si riporta il QRE allegato allo SPA:

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
ED1 <sup>1</sup>	-	Aree di transito automezzi	-	-	-	-	-	Pulizia periodica dei piazzali ed aree di lavorazione mediante spazzatrice stradale (più eventuale bagnatura)	Polveri	-	-	-	-	-	-
E1	-	Impianto di aspirazione trituratore, polmonazione serbatoi stoccaggio liquidi e zona di accorpamento	10	5.000	3	200	Amb	Filtro a tessuto abbinato a filtro a carboni attivi	Polveri	3	0,015	9	0,3 m (circolare)	-	-
									S.O.V. <sup>2</sup> (classe I)	1	0,005	3			
									S.O.V. (classe II)	5	0,025	15			
									S.O.V. (classe III)	10	0,05	30			
									S.O.V. (classe IV)	20	0,1	60			
									S.O.V. (classe V)	30	0,15	90			

Figura 6 – stralcio con punto di emissione E1

### 3. Suolo e sottosuolo

In riferimento all'escavazione e/o al movimento terra e al consumo di suolo connesso all'iniziativa in esame, il tecnico dichiara che non sono previsti consumi di suolo od occupazioni di superfici vergini, visto che la configurazione prevista con le modifiche in oggetto rimane comunque circoscritta al perimetro impiantistico autorizzato ed alle infrastrutture esistenti, in precedenza utilizzate da altro utente per un'analogia attività di gestione rifiuti.

In fase di esercizio, tanto meno, non sono previsti consumi di suolo od occupazioni di superfici vergini, mentre sarà garantita la manutenzione della impermeabilizzazione realizzata, al fine di evitare rilasci di inquinanti o scadimento della qualità delle acque e del suolo.

### 4. Flora fauna ed ecosistemi

Per quanto riguarda le componenti biotiche (comprendendo flora, fauna ed ecosistemi) del sistema territoriale indagato, bisogna considerare che l'impianto è inserito in una matrice ambientale fortemente antropizzata ed ubicato all'interno di un'area industriale/artigianale già infrastrutturata e priva di elementi naturali.

Tuttavia, al fine di contenere ulteriormente l'impatto sulla biocenosi, le fasce arbustive e alberate ubicate lungo il perimetro dell'intero comparto stanno favorendo, nelle aree verdi esistenti, l'accrescimento di una quinta vegetale che scherma la visuale dell'impianto, per la verità già estremamente limitata, fungendo anche da habitat per le specie dell'avifauna presenti. Per questi motivi, l'impatto sulla componente biotica in tale fase è da ritenersi assente.

Nella fase di esercizio non è prevista nessuna modificazione al territorio e all'ambiente in esame, ed il disturbo arrecato in questa fase per l'attività di funzionamento dell'impianto è da ritenere certamente nullo.

### 5. Acustica

Le emissioni sonore e le vibrazioni sono prodotte da tutte quelle azioni che comportano l'uso di attrezzature e macchinari utilizzati nelle operazioni di trasporto, carico/scarico e movimentazione dei materiali, nonché, in misura minore o non continuativa, da altre riconducibili al funzionamento di sistemi ausiliari o impiantistici (impianto antincendio, cabina elettrica, impianto di trattamento acque meteoriche) presenti nel complesso.

#### Fase di realizzazione

In considerazione del fatto che la fase di realizzazione consiste nella sola installazione dei macchinari e attrezzature di nuova introduzione, il rumore immesso nell'ambiente durante tale fase, temporalmente





limitata, è ascrivibile sostanzialmente all'esiguo traffico veicolare dovuto al trasporto di tali macchinari/attrezzature presso il sito in oggetto nonché alle fasi montaggio, assemblaggio e collaudo degli impianti. Il tecnico ritiene del tutto trascurabile, l'impatto sonoro in tale fase.

**Fase di esercizio**

In merito al livello di rumore immesso in ambiente esterno in fase post-operam dall'impianto nel nuovo assetto, è stato condotto un nuovo studio previsionale, affidato all'azienda specializzata ACUSTICA S.a.s., e sottoscritto dal tecnico Per. Ind. Sandro Spadafora iscritto all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) al n.1235, mediante il quale è stata valutata la compatibilità dell'iniziativa stessa in materia di inquinamento acustico.

L'area di studio risulta inserita in area prevalentemente industriale Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Cepagatti i cui valori limite sono quelli riportati nelle seguenti tabelle:

*Tabella 4.2 - Valori limite di emissione*

<b>Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)</b>		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
V - Aree prevalentemente industriali	65	55

*Tabella 4.3 - Valori limite assoluti di immissione*

<b>Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)</b>		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
V - Aree prevalentemente industriali	70	60

Le fasi di lavoro considerate, con la relativa durata e cadenza periodica, sono riportate nella seguente tabella:

<b>FASE DI LAVORO</b>		<b>DURATA/CADENZA</b>
Fase 01	Conferimento dei rifiuti (ciclo completo: ingresso mezzo, pesa (lordo), scarico rifiuti, pesa (tara), uscita mezzo)	4 cicli/giorno
Fase 02	Movimentazione manuale dei rifiuti e attività generiche senza uso di macchine/attrezzature	3 ore/giorno
Fase 03	Carico scarrabili con rifiuti che lasciano l'impianto dopo lo stoccaggio (fase di carattere eccezionale quindi non computata in valutazione)	1 ogni 15 giorni

**Risultati dei rilievi effettuati in prossimità della facciata al ricettore abitativo (ufficio) – P01:** Il livello di pressione sonora più elevato è riscontrato durante la fase 01 (50.5 dB(A)) effettuata per quattro volte al giorno (quindi per una durata complessiva di circa 40 minuti/giorno). Seguono le lavorazioni manuali (47.4 dB(A)) che si svolgono per circa 3 ore/giorno. Mediando sul tempo di riferimento diurno tali valori, considerando un livello di rumore residuo pari a 47.0 dB(A) che si registra per le rimanenti 12 ore e 20 minuti/giorno, il tecnico ottiene un livello di immissione assoluta pari a 47.3 dB(A) che risulta di gran lunga inferiore al limite acustico di legge per i ricettori ubicati in classe V (65 dB(A)).

**Risultati dei rilievi effettuati al confine di proprietà – P02**

Analogamente a quanto accaduto in P01, anche in P02 il livello di pressione sonora più elevato è riscontrato durante la fase 01 (63.7 dB(A)) effettuata per quattro volte al giorno ai cui seguono le lavorazioni manuali (48.5 dB(A)) che si svolgono per circa 3 ore/giorno. Mediando sul tempo di riferimento diurno tali valori, considerando un livello di rumore residuo pari a 47.7 dB(A) che si registra per le rimanenti 12 ore e 20 minuti/giorno, si ottiene un livello pari a 51.9 dB(A).

Il tecnico conclude che in facciata ai ricettori posti in corrispondenza dell'area in cui avvengono le attività di

scarico e movimentazione dei rifiuti non sarà mai raggiunto il livello di pressione sonora di 70 dB(A) inteso come valore limite di legge per i ricettori ubicati in classe V.

### Previsione di impatto acustico

Dall'analisi delle modifiche previste emerge che le uniche sorgenti sonora significativa sono costituite dal trituratore posizionato sotto la tettoia adiacente alla palazzina uffici e dal punto di emissione E1 (Impianto di aspirazione trituratore, polmonazione serbatoi stoccaggio liquidi e zona di accorpamento).



Rimandando alla relazione specialistica per ulteriori approfondimenti, si riportano in forma tabellare i livelli di pressione sonora ai ricettori in campo libero (R1, R2) e in facciata ai ricettori limitrofi (R3, R4). Nella figura seguente si riporta la “mappa ad isofone” (altezza di mappa  $h = 3.0$  mt dal p.c.) relativa ai livelli di pressione sonora prodotti dall'impianto.

Receiver	Information	Lp dB(A)
R1	In free field ( 3.0 m)	49.7
R2	In free field ( 3.0 m)	46.0
R3	Ground floor ( 1.8 m)	44.6
	First floor ( 4.2 m)	50.0
R4	Ground floor ( 1.8 m)	32.9

I livelli di immissione assoluto in facciata ai ricettori prossimi allo stabilimento industriale dove è previsto l'impianto sono riportati di seguito:



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 del D.Lgs. 152/06)**

**A&C. Ambiente & Consulenze Srl**

**Progetto**

**MODIFICHE AL DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLSI E PERICOLOSI  
PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRORACCOLTA DIFFERENZIATA**

Ricettore	Livello di rumore ambientale anteoperam(*) dB(A)	Contributo progetto dB(A)	Livello di rumore ambientale postoperam (*) dB(A)	Classe acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997 tab.C
R3	47.5	42.7	48.5	V	70
R4	52.0	25.6	52.0	V	70

Il livello di rumore ambientale ante-operam misurato nel punto P01, prossimo al ricettore R3, risulta a pari a 50.5 (id. Misura EM.028). Il contributo massimo dovuto alle sorgenti sonore connesse alle modifiche in progetto risulta pari a 50.0 (vedi tabella 12.1).

Pertanto il livello di rumore ambientale nella configurazione postoperam risulta pari a 53.3 dB(A).

Sottraendo al livello misurato nel punto P01, il valore di 5 dB suddetti, si ottiene il livello di rumore ambientale interno al ricettore R3, nella condizione “a finestre aperte”, pari a 48.3 dB(A).

Pertanto il tecnico dichiara che, sulla base di quanto stabilito dal DPCM 14/11/1997 (art. 4, comma 2) il criterio di immissione differenziale non risulta applicabile.

Il tecnico conclude che Dalle misurazioni fonometriche effettuate emerge che le attività svolte all'interno del deposito in oggetto rispettano i livelli di emissione e i livelli di immissione assoluti.

Le modifiche in progetto comportano l'installazione di nuove sorgenti sonore. Dalle simulazioni eseguite risulta che nella configurazione di progetto in facciata ai ricettori prossimi al deposito rifiuti, i livelli di immissione assoluti risultano essere inferiori ai valori limiti di legge.

In conclusione il tecnico afferma che che il deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata, sito in località Vallemare nel Comune di Cepagatti, rispetta in fase previsionale i limiti di legge in materia di inquinamento acustico.

## 6. Conclusioni

Il tecnico conclude affermando che *“in virtù delle caratteristiche dell'intervento, dei presidi ambientali già in esercizio e potenziati nel futuro assetto, nonché in considerazione della tipologia di attività svolta, gli effetti generati dalle varianti proposte è possibile attribuire un valore complessivo certamente migliorativo rispetto alla configurazione attuale, anche in termini di performance ambientali.”*

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Serena Ciabò

